PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SENIORES TELECOM ITALIA

il TESTIMONE

Alatel Piemonte e Valle d'Aosta

ANNO 27 - NUMERO 87 - APRILE 2019

Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (Conv. In. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, D.C.B/Torino - n. 87 - Aprile 2019

I SALUTI DEL NUOVO Presidente Nazionale

RINNOVO CARICHE Sociali

Alatel SENIORES TELECOM ITALIA

EDITO DA **ALATEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**

SOMMARIO

In copertina:
Melezet Bardonecchia.

3° copertina:
Per contattarci

4° copertina:
Pranzo per gli auguri di Natale della Sezione di Torino

editoriale
Verso le nuove elezioni *di Carlo Trabaldo Togna* 1

le pagine nazionali
Una nuova stagione nella continuità dei valori 2
di Vincenzo Armaroli
I nuovi progetti e le nuove cariche 3
L'offerta 60+ plus di Alatel e TIM per la Telefonia Mobile 4
Una nuova convenzione ecco i vantaggi dell'offerta HERA 5
I servizi erogati dai C.A.F. delle Acli per i Soci Alatel in tutta Italia a prezzi agevolati 6
In arrivo la connettività di quinta generazione 7

agenda alatel
Rinnovo cariche sociali triennio 2020/2022. Candidature 8
In ricordo di Gianpiero Rosso 8
Borse di Studio dottor Oreste Ghidoni 9
Bilancio Seniores Alatel pv 10
Nel Consiglio dei Seniores "In Silenzio per gli Altri" 11

la voce delle sezioni
Sezione di Alessandria
Incontro prenatalizio a Terruggia 12
Pranzo Sociale sui Colli Piacentini 13
Sezione di Biella - Vercelli
Cena degli auguri 2018 14
Sezione di Alessandria
Quando si perde un amico ... Giuseppe Pisci 15
Sezione di Cuneo
Il Fiduciario informa 16
Sezione di Biella - Vercelli
Festa della donna 2019 18

conoscere torino
La piazza del Municipio di Torino 19
Una passeggiata all'Archivio Storico della Città di Torino 21

conoscere il piemonte
I Borghi più belli del Piemonte 23

soci notizie 24

calendario iniziative
Iniziative delle Sezioni per il 2019 25

i nostri soci
Un socio alla volta:
Alberto Vittonatto 26
Cesare Aliberti 26

nuovi stili di vita
Una bella notizia 27

valle d'aosta
Issogne - Issoueugne 28
Pranzo sociale a Magliano Alfieri 29

arte in cucina
Lo spezzatino di maiale della signora Franca 30

nuovi stili di vita
E tu danzi 31
Attenzione 31
Premiata ditta F.lli Conte 32
Pranzo annuale dei pensionati Telecom 33

mondo d'oggi
Sì papà 34

i nostri soci
Dalle Cascate Vittoria al Bostwana 35
Emozioni quasi glaciali 38

IL TESTIMONE N.86
DIREZIONE E REDAZIONE
Corso Bramante, 20
(c/o Telecom Italia Spa)
10134 Torino
Telefoni 011/572.34.91 - 011/572.34.92
Fax 011/487.382
Presidio sede
mattino: ore 9,30 -12,00
(il martedì e il giovedì)
Indirizzo postale
Seniores Telecom-Alatel
c/o Telecom Italia - Casella Postale 497 - 10121 Torino.

Numero verde 800.805.031
800.012.777 (da telefono fisso)

DIRETTORE EDITORIALE
Carlo Trabaldo Togna
DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Giordana
COORDINATORE DI REDAZIONE
Giovanni Torasso
REDAZIONE
Clotilde Barone, Alberto Bonino, Enzo Cotto, Luigi Gallero Alloero, Giuliana Perrucca Ghidoni, Domenico Salati, Irma Viassone

HANNO COLLABORATO AL NUMERO
Filippo Balocco, Luciano Barone, Tilde Barone, Luciana Béthaz, Alberto Bonino, Enzo Cotto, Daniele Curtetto, Luigi Ferrando, Lodovico Foglio, Giusi Migliavacca, Giuliana Perrucca Ghidoni, Vittorio Marchizza, Annachiara Maseri, Leo Ravetto, Domenico Salati, Bruno Sartore, Caterina Scomazzon, Franco Settimo, Giovanni Torasso, Carlo Trabaldo Togna, Carlo Vettorazzo, Irma Viassone

FOTOGRAFIE
Balocco, Béthaz, Cotto, Ferrando, Foglio, Maseri, Migliavacca, Perrucca, Ravetto, Scomazzon, Salati, Torasso.

PROGETTO GRAFICO
KRIAL sas (Mi)
REALIZZAZIONE GRAFICA
Café Noir di Tenna Daniela - Torino
STAMPA Berrino Printer- Torino
CHIUSO IN TIPOGRAFIA
20 aprile 2019

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4782 del 5 aprile 1995
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. In. L. 22/05/2004 N. 46) Art. 1, Comma 2, d.C.B/Torino

EDITORIALE

Carlo Trabaldo Togna
Presidente Alatel Piemonte e Valle d'Aosta

VERSO LE NUOVE ELEZIONI

Care amiche e cari amici,
nel 2019 ci aspetta un appuntamento importante: infatti scade il mandato triennale 2017 – 2019 del Consiglio Regionale e pertanto si dovrà procedere alle elezioni nelle quali tutti voi siete chiamati ad esercitare il diritto di voto. È un momento significativo che permette a tutti di esprimere le proprie preferenze per il rinnovo delle cariche dei Consiglieri Regionali, dei Presidenti di Sezione e dei Revisori dei conti. Nel prosieguo verranno descritte le varie fasi della procedura elettorale: chi potrà candidarsi sono i soci ordinari e mi auguro che siano in molti, è il momento di farsi avanti per tutti coloro che intendono partecipare attivamente alla vita della nostra Associazione. Sarebbe auspicabile che si candidassero per la posizione di Consigliere Regionale anche soci ordinari delle Sezioni periferiche: è un modo per dare maggior voce alle varie provincie del nostro territorio. I nuovi eletti potranno contare su tutto l'appoggio possibile da parte mia e di tutta la nostra struttura.
Il nuovo Statuto permette l'iscrizione anche dei coniugi dei soci ordinari, pertanto invito tutti coloro che volessero iscriversi a segnalarlo alla nostra sede regionale che provvederà a registrarlo e ad inviare la tessera associativa che consente loro di godere di tutte le facilitazioni, degli sconti e delle convenzioni che recentemente si sono ulteriormente arricchite con Unicredit, Unipol, Mediolanum, Era e le ACLI per la dichiarazione dei redditi.
Il nostro nuovo Statuto, consultabile sia sul sito nazionale che sul sito regionale, prevede che alla nostra Associazione possano aderire in qualità di soci aggregati anche coloro che non appartengono al mondo Telecom purché presentati da un socio ordinario: è una buona opportunità che consente di far partecipare alla vita associativa ed ai relativi servizi, amici che condividono le nostre finalità. È quindi molto importante la vostra azione di proselitismo.
Nelle pagine successive potrete vedere che è stata organizzata una manifestazione per il prossimo settembre, il cui programma vi è già stato inviato con una comunicazione apposita: sarà un momento significativo per rafforzare i rapporti tra di noi trascorrendo qualche giorno insieme in amicizia.
Riguardo alle attività organizzate potrete iscrivervi non solo con le normali modalità sempre in vigore ma anche tramite il nostro sito Web regionale con in più la possibilità, a manifestazione avvenuta, di esprimere le vostre considerazioni, i vostri suggerimenti e quant'altro riteniate utile per migliorarle: per noi sono informazioni importanti. Vi invito quindi ad approfittare di questo ulteriore mezzo per farci pervenire i vostri pareri.
Riguardo alle comunicazioni che vi inviamo via mail, purtroppo constatiamo che solo il 54% viene aperto e letto dai riceventi: le notizie contenute riteniamo siano importanti e quindi vi invito, quando ne avete il tempo, ad "aprirle", potrebbero essere informazioni utili.
Nell'ultimo Consiglio Nazionale tenutosi a Roma alla fine di gennaio, i rappresentanti di TIM presenti hanno confermato l'appoggio alla nostra Associazione auspicando il concretizzarsi di alcune iniziative comuni.
Vi lascio alla lettura del nostro periodico e vi saluto affettuosamente.
Il vostro

Carlo Trabaldo Togna

Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale Alatel

UNA NUOVA STAGIONE NELLA CONTINUITÀ DEI VALORI

Carissimi Soci, con questo editoriale si inaugura in modo ancor più ufficiale il mio rapporto con tutti voi dopo la mia designazione da parte dell'Azienda e la conseguente nomina, da parte del recente Consiglio Direttivo Nazionale, alla Presidenza di Alatel.

Sono naturalmente onorato della fiducia che l'Azienda ha voluto accordarmi anche tenuto conto che l'onore e l'onere che ne scaturiscono derivano oltre tutto dal dover succedere ad un grande Presidente e soprattutto ad uno stimato professionista della cui amicizia ho potuto e potrò continuare a vantarmi, Antonio Zappi, attraverso la sua nomina a Presidente Onorario dell'Associazione.

Non ho potuto e voluto esimermi dall'assicurare alla nostra Casa madre una piena disponibilità ad assumere questa responsabilità e ad accettare questa sfida – perché di sfida si tratta – per un innato spirito di servizio all'Azienda nella quale, come tutti voi, ho militato per molti anni, per una naturale propensione al mondo dell'anzianato e soprattutto per una profonda condivisione dei valori fondanti dell'Associazione.

Come molti di voi sapranno, ho avuto modo in questi ultimi anni di vivere molto da vicino, da volontario, come tutti voi, questa delicata fase di trasformazione che probabilmente ho altresì contribuito a stimolare dapprima suggerendo alla Presidenza l'opportunità di tornare a confrontarsi con i soci attraverso la predisposizione di un questionario nel corso del 2015 per sondare i bisogni ritenuti primari da parte dei Seniores e successivamente presentando all'Azienda e a tutti voi, in particolare nella Convention di Milano in occasione dell'Expo – dal significativo titolo " Il Futuro ha radici profonde" - i risultati dell'indagine.

Fin da allora abbiamo potuto constatare quanto sia fondamentale il tema dell'ascolto e della comunicazione: rimanemmo tutti stupiti nell'aver ricevuto poco meno di 10.000 risposte e tutte qualitativamente interessanti e propositive: un dato assolutamente rilevante e difficilmente comparabile in tema di sondaggi.

Quasi contestualmente, anche alla luce di alcune determinazioni assunte dall'Azienda, ci si è fatti persuasi – per dirla con Camilleri - dell'ineluttabilità di ripensare il nostro modo di essere, le nostre priorità e soprattutto la forma di confrontarci, sviluppando una nuova cultura della relazione che, scevra da garantismi e tutele, consentisse di inaugurare una nuova stagione basata sulla progettualità condivisa e sull'individuazione di nuove vie di collaborazione volte a configurare una nuova Alatel come esempio virtuoso nella capacità di fornire risposte ai Soci ma anche di "cocreare" valore per l'Azienda.

Il nuovo Statuto ha voluto, come noto, rimarcare questo nuovo modo di rapportarsi anche ulteriormente apprezzando il valore del patrocinio dell'Azienda oltre ad una maggiore sottolineatura dei valori della solidarietà e del volontariato promuovendo altresì il valore della continuità pur nel cambiamento degli scenari anche per tener conto dell'impatto sui comportamenti al fine di pungolare la vostra attenzione con iniziative percepite e riconosciute utili su vari terreni quali la sanità, la previdenza, le convenzioni, la rappresentanza , la consulenza ecc.

La sfida è appena cominciata; un'unica cosa posso garantire: l'impegno mio personale e di tutta la struttura a porre in essere ogni azione tesa a dare rilevanza e visibilità al valore della Seniority nel rapporto con l'Azienda e con tutti voi; una particolare attenzione vorremmo riservare anche ai tanti dipendenti in servizio che non ci conoscono e potrebbero altresì essere destinatari di iniziative ma anche garantire un adeguato supporto professionale nello sviluppo di servizi innovativi soprattutto sul versante del confronto tra nuove generazioni.

Le varie sfide, anche quelle della vita, non mi fanno paura ma l'esperienza mi insegna che da soli non si va da nessuna parte: ho bisogno dell'aiuto e del sostegno di tutti voi e del supporto e del confronto continuo con l'Azienda che ho posto come unica condizione per accettare questo incarico.

Grazie a tutti.

Vincenzo Armaroli

HANNO COLLABORATO PER QUESTE PAGINE NAZIONALI:
Fiorenzo **Benzoni,** Amedeo **D'Ormea,** Stefano **Di Ruggiero,** Salvatore **Patanè,** Antonio **Ferrante**, Roberto **Sisani,** Silvio **Marrese.**

Da Sinistra: dott. Vincenzo Armaroli, dott. Riccardo Meloni, dott. Antonio Zappi, rag. Amedeo D'Ormea, dott.ssa Giovanna Bellezza e il dott. Alessandro Liguori.

I nuovi progetti e le nuove cariche

In attuazione di quanto anticipato nel *Congresso Straordinario* del *17 ottobre 2018*, nel corso del quale è stato approvato il nuovo testo dello **Statuto dell'Associazione**, il *25 gennaio 2019* si è svolto *il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Alatel* con all'ordine del giorno, tra l'altro, la nomina del **nuovo Presidente Nazionale** nella persona del **dr. Vincenzo Armaroli**, *già designato da **TIM** per il periodo 2019/2022*.

Il Consiglio, presieduto dal Presidente Nazionale uscente **Antonio Zappi**, si è avvalso della significativa presenza del **dr. Riccardo Meloni** *(Responsabile delle Risorse Umane di TIM)* unitamente ai suoi collaboratori **Giovanna Bellezza** *(responsabile HRO/RI)* e **Alessandro Liguori** *(responsabile HRO/LD.PC)*.

L'intervento del dr. Meloni è stato vivamente apprezzato dal Consiglio per il riconoscimento, anche per pregresse esperienze, del ruolo dei *Seniores* in ambito aziendale e nel processo intergenerazionale e per il valore atteso dalle nuove forme di collaborazione di Alatel con TIM sia in relazione ai progetti già approvati, sempre di vivo interesse aziendale, sia alla partecipazione ai progetti di inclusione previsti dalle politiche di welfare.

La nomina del *Presidente Nazionale per il 2019 del **dr. Vincenzo Armaroli*** è stata approvata all'unanimità e, parimenti all'unanimità, la nomina del ***dr. Antonio Zappi** a Presidente Onorario dell'Associazione*. Successivamente è stata deliberata *la conferma della designazione a Presidente Regionale per il 2019 degli attuali Presidenti Regionali*, con successivo formale riconoscimento da parte dei Consigli Direttivi Regionali e la nomina, sempre per il 2019, dei *Vice Presidenti uscenti **Amedeo D'Ormea*** (in qualità di Vicario) e ***Fiorenzo Benzoni*** nonché di ***Enrico Casini** quale Segretario Generale* e, sempre all'unanimità, sono nominati i componenti degli altri organi statutari *(vedi riquadro a fianco)*.

Il neo Presidente Armaroli ha poi illustrato al Consiglio alcune prime considerazioni sulle *linee programmatiche del quadriennio 2019/2022* che, in prosecuzione dei risultati conseguiti dall'Associazione negli ultimi anni, pur a fronte dei rilevanti mutamenti intervenuti nei rapporti con TIM e nel mondo del sociale, si propongono di affrontare con determinazione il nuovo scenario ridisegnando il modello organizzativo e avviando innovative azioni di sviluppo per l'acquisizione di nuovi soci e per arginare la tendenza all'abbandono degli attuali iscritti.

IN PARTICOLARE SONO STATI DELINEATI I PRIMI OBIETTIVI

- **Incontro del Presidente Nazionale con le strutture regionali** per l'esame congiunto dei principali temi della vita associativa, delle dinamiche in atto per la fidelizzazione dei soci e di acquisizione di nuovi soci e delle risorse umane disponibili e necessarie per traguardare i risultati auspicati;
- **Ridisegno della visione associativa** in armonia con il nuovo statuto per esaltare i valori di solidarietà e di volontariato anche verso i dipendenti;
- **Sviluppo dei rapporti con istituzioni, enti ed associazioni** di volontariato locali e nazionali;
- **Attività propositiva verso TIM** per l'avvio di nuovi progetti di comune interesse;
- **Armonizzazione dei criteri di gestione e delle attività amministrative** in proiezione di efficienza e di equità;
- **Miglioramento del processo di comunicazione verso i soci e di immagine dell'Alatel**;
- **Azioni per favorire l'incontro tra generazioni** e sinergie con il piano triennale di welfare aziendale e con il Cralt;
- **Incentivazione di accordi e di convenzioni** per l'offerta di servizi e prodotti a soddisfazione dei bisogni dei soci.

Il Consiglio Direttivo, dopo ampio dibattito, ha approvato le linee di indirizzo illustrate e deliberato, su proposta del Presidente Nazionale Armaroli, *la formazione di un* **Gruppo di Lavoro** *per l'elaborazione in dettaglio delle azioni concrete* da inserire nel piano quadriennale dell'Associazione. ■

PRESIDENTE REGIONALI

Piemonte e Valle d'Aosta	**Carlo Trabaldo Togna**
Spille Oro Olivetti	**David Olivetti**
Lombardia	**Fiorenzo Benzoni**
Trentino Alto Adige	**Renato Selmin**
Friuli Venezia Giulia	**Romano Sciortino**
Veneto	**Paolo Crivellaro**
Liguria	**Salvatore Patanè**
Emilia Romagna	**Antonio Ferrante**
Toscana	**Stefano Di Ruggiero**
Marche e Umbria	**Giovanni Molinari**
Lazio	**Giancarlo Pasquini**
Abruzzo e Molise	**Vincenzo Alberti**
Campania e Basilicata	**Amedeo D'Ormea**
Puglia	**Francesco Scagliola**
Calabria	**Antonio Gareri**
Sicilia	**Lucio Maniscalco**
Sardegna	**Emilio Sanna**

COMITATO ESECUTIVO
presieduto dal Pres. Nazionale
Amedeo D'Ormea, Fiorenzo Benzoni, Paolo Crivellaro, Salvatore Patanè, Antonio Ferrante, Francesco Scagliola.

COLLEGIO DEI REVISORI
Pietro Zaccaria *(Presidente)*, **Livio Lampis, Pasquale Cleri.**

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
Orazio D'Eletto *(Presidente)*, **Giampaolo Spallarossa, Guido Festa.**

L'offerta 60+ plus di Alatel
e TIM per la Telefonia Mobile

Minuti illimitati, 10 Giga per navigare, Chat e Social senza consumare Giga, 100 sms ed in più assistenza privilegiata 24 ore su 24 a soli 9,90€ mensili!

Continua l'offerta di **Telefonia Mobile** riservata ai soci, familiari e aggregati Alatel over 60 alla quale in meno di 2 mesi dal lancio hanno aderito oltre 500 soci. Chatti con tutti su **Whatsapp, Facebook, Messenger, Skype, iMessage, Imo, Telegram, Viber, Snapchat, WeChat** senza consumare Giga.

A CHI È RIVOLTA L'OFFERTA:

- Ai già clienti TIM titolari di SIM ricaricabile.
- A quelli provenienti da altri operatori con meccanismo di **MNP** (*Mobile Number Portability = Portabilità del numero*).
- A tutti quelli che attivino una SIM con un nuovo numero **TIM**.

COME ADERIRE ALL'OFFERTA:

1. Andare sul sito **www.alatel.it.**
2. *Richiedere il codice* necessario per attivarla indicando una mail per la ricezione dello stesso.
3. Stampare la mail e recarsi in un negozio **TIM** per l'attivazione dell'offerta **TIM 60+ PLUS**.

Per i dettagli, per tutte le modalità di funzionamento e le limitazioni dell'offerta **invitiamo i Soci a consultare il nostro sito internet http://www.alatel.it**.
Per ogni ulteriore approfondimento è possibile inoltre rivolgersi alla propria segreteria regionale/sezione Alatel anche attraverso il nostro **numero verde 800.012.777**. ■

L'OFFERTA TIM 60+ PLUS PER I SOCI ALATEL

TIM 60+ PLUS	**9,90€ MENSILI**
MINUTI	SENZA LIMITI
CHAT	SENZA LIMITI
SOCIAL	SENZA LIMITI
GIGA	10 GB per navigare
SMS	100
ASSISTENZA 119	Assistenza telefonica privilegiata h24

L'OFFERTA PREVEDE LA DOMICILIAZIONE DEI RINNOVI SU CARTA DI CREDITO
(solo dei circuiti Visa, Mastercard, Amex con esclusione delle carte prepagate).

Una nuova convenzione:
ecco i vantaggi dell'offerta HERA

Giorno Hera Casa è l'offerta che dà un valore all'energia di ogni giorno grazie ad un importo giornaliero fisso. In più in esclusiva per i Soci ALATEL 58 giorni di fornitura a "Prezzo Zero".

Hera Comm propone per i Soci ALATEL Giorno Hera Casa, l'offerta di fornitura di energia elettrica e gas a mercato libero che ti permette di pianificare al meglio la tua spesa.

L'OFFERTA HERA

- **In base al proprio consumo annuo di luce e gas** rilevabile sull'ultima bolletta di ciascun servizio, da comunicare ad Hera, si scopre quale sarà il prezzo-giorno di energia che verrà applicato per 365 giorni;
- **dopo 365 giorni** la differenza tra quanto versato e quanto dovuto sarà addebitata o accreditata in quote giornaliere nel successivo periodo di fornitura;
- **l'accordo è valido per tutto il territorio nazionale** *escluse le province di Padova e Rimini* (per motivi organizzativi di Hera).
- **ai Soci Alatel**, con la sottoscrizione di entrambe le offerte luce e gas e con l'adesione alla **"Opzione Natura"**, viene riconosciuto *un bonus di 29 giorni di fornitura a prezzo zero per ciascun servizio (58 giorni in totale)*;
- **nessun costo di attivazione**;
- **nessuna modifica al contatore**;
- **Servizi Hera Online:** per controllare i tuoi consumi, effettuare l'autolettura, seguire il tracking di attivazione dei tuoi contratti e molto altro. ■

I servizi erogati dai C.A.F. delle ACLI per i Soci Alatel in tutta Italia a prezzi agevolati.

È stata definita lo scorso mese di febbraio la convenzione, tra la *Presidenza Nazionale Alatel* e la *Presidenza Nazionale delle ACLI*, che consente ai Soci Alatel di poter fruire dei servizi offerti dai Centri di Assistenza Fiscale delle ACLI presenti in tutto il territorio nazionale. **Le condizioni saranno le stesse praticate ai Soci delle ACLI, equiparando di fatto l'iscritto Alatel all'iscritto ACLI.**

I SERVIZI PREVISTI

I *Presidenti Regionali di Alatel*, sulla base delle informazioni ricevute dai *Responsabili Territoriali delle ACLI*, comunicheranno ai rispettivi Soci le condizioni praticate per la fruizione dei servizi previsti in convenzione che sono:

1. Consulenza e compilazione dichiarazione dei redditi **Mod. 730**;
2. Consulenza e compilazione dichiarazione dei redditi **Mod. Unico PF** e **Quadri Aggiuntivi**;
3. Consulenza su adempimenti **IMU/TASI**;
4. Elaborazione **ISEE** e servizi correlati;
5. Redazione **Mod. Red/Invciv**;
6. Consulenza su adempimenti **Contratti di Locazione**;
7. Assistenza dichiarazione di **Successione**.

DOVE E COME ACCEDERE AI SERVIZI

I servizi presenti in convenzione saranno erogati presso ognuna delle **oltre 1000 sedi presenti sul territorio nazionale**, dove il Socio si presenterà munito della propria Carta dei Servizi.
L'elenco delle sedi è disponibile sul sito Internet delle Acli **http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html**.
Per accedere ai servizi erogati presso i singoli uffici delle società convenzionate, **sarà necessario da parte del Socio, fissare un appuntamento** chiamando la sede presente sul sito **http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html**.

IL SERVIZIO ON-LINE

La consulenza e compilazione della dichiarazione dei redditi *Mod. 730 o Mod. Unico PF,* potrà essere fornita attraverso la **modalità Online**, tramite collegamento da parte del Socio sul sito **http://www.il730.online**. **con il supporto di un'apposita procedura, in via di definizione, che a breve sarà resa disponibile**.

I COSTI DEL SERVIZIO ON-LINE

I compensi relativi alle prestazioni erogate saranno regolate dal Socio Alatel al momento della conclusione del servizio.
Per il Servizio Online: per l'anno 2019, la tariffa è definita di **€ 30,00 (Iva inclusa)**, da pagarsi al termine del processo. **Resta a carico del Socio Alatel l'iscrizione (di 1 € da pagarsi solo al primo accesso)**.
Il testo completo della convenzione è disponibile sul nostro sito **http://www.alatel.it**. ■

In arrivo la connettività di quinta generazione

Le smart city del futuro saranno necessariamente collegate con il 5G poiché permetterà di gestire tutti i servizi della città: viabilità, gestione del traffico, servizi per il cittadino, sensori di sicurezza, video sorveglianza, tutto sarà connesso e gestibile da remoto.

Ultimamente si parla molto di **5G**, le reti mobili di nuova generazione che **dal 2022 dovranno sostituire gradualmente l'attuale 4G**, offrendo *connessioni a Internet più veloci e minori tempi di attesa (latenza)*, non solo per la navigazione tramite smartphone e tablet ma, soprattutto, consentire di creare una rete veloce a cui ogni singola **"cosa"** sarà collegata *(Internet delle "cose" - Internet of Things "**IoT**")*.

LA STORIA DELLE RETI MOBILI 1G AL 4G

Strumentazioni e dispositivi sono già disponibili ed in molti paesi sono in corso le prime sperimentazioni, che porteranno alla diffusione della nuova tecnologia. **In Italia sono già realtà le sperimentazioni in alcune città:** *Torino* (TIM, Ericsson), *Matera e Bari* (TIM, Fastweb, Huawei), *Milano* (Vodafone) *Prato* e l'*Aquila* (Wind Tre, Open Fiber).

Siamo giunti alla 5ª generazione delle reti mobili dagli anni 90 con la prima generazione **1G** lanciata da *SIP*, ricordiamo tutti il **TACS**, sistema analogico, sostanzialmente incentrato sui servizi voce che, col lancio della *Tariffa Family nel 1993*, si poté diffondere non solo tra i Vip. A seguire la 2ª generazione **2G**, **GSM**, sistema digitale fonia e dati a bassa velocità, uso massiccio degli *SMS*, e si poteva, finalmente, usare anche all'estero. Poi il **3G**, sistema **UMTS**, fonia e dati, la prima *"rete veloce"* con la diffusione degli smartphone per Internet ad alta velocità, ed infine il **4G**, **LTE**, con netto miglioramento di velocità ed efficienza di Internet in mobilità soprattutto per i video.

LE NUOVE FREQUENZE RADIO DEL 5G

Le reti per il 5G sono in fase di costruzione e per il funzionamento necessitano di nuove frequenze radio che si differenzino da quelle dei servizi esistenti. In Italia le frequenze messe all'asta nel 2018 hanno consentito 6,55 miliardi di incasso per lo Stato.
Puntando molto sulla nuova tecnologia, che rappresenta una delle architravi per la digitalizzazione del Sistema Paese, per la competitività delle industrie e per il nostro modo di comunicare e vivere, **TIM si è aggiudicata una significativa parte delle frequenze, per 2,4 miliardi**, da corrispondere nel periodo 2018/2022 impegnandosi nello sforzo di ricerca, innovazione e standardizzazione che si svolge su scala mondiale. Un costo rilevante ma commisurato ai previsti sviluppi di mercato che prevedono al 2025 una considerevole penetrazione del 5G.
Una significativa riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione della rete 5G, potrebbe aversi dalla recente ipotesi di *accordo TIM-Vodafone* per la condivisione della rete attiva e per l'ampliamento dell'attuale accordo di condivisione della rete passiva (siti/antenne).

ANTENNE SMALL-CELL PER 10GBPS

Se oggi la banda di picco di *una singola cella/antenna LTE, cioè 4G, è in grado di trasferire 1 Gbps, con il 5G ogni cella/antenna potrà sostenerne almeno 10 Gbps*. Le nuove antenne 5G sono molto intelligenti e complesse: sono in grado di raggiungere utenti ed autoveicoli abilitando nuovi servizi e risparmi notevoli di energia, il tutto nel rispetto delle normative vigenti. **Queste antenne,** utilizzate nelle aree ad elevata concentrazione di traffico, **offrono coperture localizzate e concentrate** in una determinata area, ma con capacità e prestazioni di elevato livello qualitativo.
Possono essere installate negli incroci, sui lampioni, negli uffici, piuttosto che nelle catene di montaggio.
Grazie all'utilizzo di multiple antenne **"Small Cell"** installate capillarmente sul territorio, sarà garantito un elevato grado di copertura in ogni ambiente. Uno dei vantaggi di questa tecnologia è che la banda disponibile di una *"cella"* non sarà più suddivisa tra i vari clienti ad essa simultaneamente collegati, ma ognuno potrà usufruire delle migliori prestazioni che l'antenna è in grado di offrire.
Le reti 5G, in grado di collegare dispositivi e servizi ad alta velocità e bassa latenza, oltre a **nuovi dispositivi smartphone e modem domestici per collegarsi in casa**, apriranno inedite prospettive d'uso e di business. Dieci i settori che diversi studi indicano come quelli in cui il 5G sarà un impatto decisamente forte per il miglioramento dei servizi: **energia e utilities, manufacturing, sicurezza, sanità, trasporto pubblico, media ed entertainment, automotive, servizi finanziari, retail e agricoltura**. ■

Rinnovo cariche sociali triennio 2020/2022
Candidature

Alla fine del corrente anno scadono le cariche elettive sociali della nostra Associazione del periodo 2017/2019, per cui si rende necessario avviare le operazioni per le elezioni del triennio 2020/2022.
Le elezioni riguardano le nomine dei Presidenti di Sezione, dei Consiglieri Regionali e dei Revisori dei conti Regionali.
I soci ordinari in regola con il versamento della quota associativa dell'anno 2019 potranno proporre la propria candidatura ad una sola carica sociale (Presidente di Sezione oppure Consigliere Regionale oppure Revisore dei Conti) e dovranno comunicare la loro decisione inviando una mail o un fax alla propria sede regionale, entro e non oltre il 30 giugno 2019.
E' opportuno che gli interessati accertino, sempre entro il 30 giugno c.a., l'avvenuta ricezione della propria candidatura tramite il Numero Verde 800012777.

Il nuovo Statuto prevede che tutti gli iscritti possano concorrere con il loro voto all'elezione dei rappresentanti della propria Sezione e del Consiglio Direttivo Regionale di appartenenza; tra essi anche i soci familiari ovvero il coniuge del socio sempre che abbia deciso di iscriversi all'Associazione.
Si invitano, pertanto, i soci ordinari ed aggregati che non abbiano ancora provveduto all' adesione all'Alatel del proprio coniuge, a contattare il Presidente di Sezione per le modalità di iscrizione in ossequio anche alla normativa privacy.
A fine anno a tutti i soci familiari iscritti sarà inviata la tessera " Carta dei Servizi"dell'Alatel.
Inserita nella cellofanatura del Testimone troverete la scheda da utilizzare per proporre la candidatura. ■

In ricordo
di Gianpiero Rosso

Gianpiero Rosso ha svolto la sua attività in Azienda come tecnico di rete, addetto principalmente ad interventi di apparecchiature di telefonia pubblica e, in seguito, a manutenzione di SDN e centralini. Fondatore dell'Associazione A.E.R.Bi aeromodellistica biellese, fu egli stesso costruttore di aeromodelli.
Fu anche partecipe di iniziative di volontariato atte a raccogliere fondi per l'Associazione Edo Tempia che si occupa di prevenzione, ricerca e cura dei tumori
Divenuto socio di Alatel, poi eletto fiduciario per la sezione di Biella-Vercelli, si fece promotore con uguale entusiasmo di nuove iniziative quali soggiorni marini, eventi culturali ed enogastronomici, ricorrenze e tante altre ancora, invitando nuovi soci ad unirsi al nostro gruppo.
Di carattere tenace, nonostante il male che lo aveva colpito, ha espletato fino alla fine tutti gli impegni di cui si era fatto carico, con scrupolosità e dedizione.
Ciao Gianpiero. ■

Carlo Vettorazzo

Borse di Studio
dottor Oreste Ghidoni

"Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtude e canoscenza" (D. Alighieri)

di Giuliana Perrucca Ghidoni

Per la terza volta ho potuto premiare dei giovani fantastici, così bravi che non me la sono sentita di escludere la quarta classificata: si sono tutti laureati con 110 e lode e la Commissione, per stilare la classifica, ha dovuto prendere in considerazione i voti degli esami del biennio magistrale. È stato bello incontrare ragazzi così brillanti, motivati, entusiasti.

Marta CAJELLI – Torino - laurea in Letteratura, Filologia e Linguistica Italiana e tutti gli esami superati con votazione 30/30 (alcuni con lode). Sta collaborando a riviste di Letteratura Italiana ed ha pubblicato saggi in merito: sta seguendo un master di "progettazione e management del multimedia per la comunicazione" e spera di poter in futuro entrare a far parte di una Casa Editrice.

Mattia BORELLO – Cuneo - laurea in Direzione d'Impresa, Marketing e Strategia. Attualmente fornisce consulenze in Confagricoltura in attesa di potersi inserire in una attività aziendale per meglio utilizzare le capacità acquisite con gli studi. Lo accompagnava anche Lodovico Foglio, che ringrazio.

Selina PASQUERO – Alessandria - laurea in Biotecnologie Mediche. Felicissima di aver vinto il concorso per un dottorato di ricerca: per i prossimi quattro anni effettuerà ricerche presso l'Università. L'hanno accompagnata, oltre i genitori, la nonna, la zia ed i colleghi del padre tuttora dipendente. Luigi Ferrando ha ricordato Oreste con stima e simpatia, grazie.

Roberta GOTTA -Torino- laurea in Professioni Contabili. È stata un anno all'estero: prima a Nancy con il progetto Erasmus, poi a Barcellona presso una Società multinazionale; attualmente si occupa di Sviluppo Business presso una Società torinese che gestisce diversi marchi sportivi.

Mi congratulo e ringrazio i giovani vincitori, ringrazio gli

amici che sono potuti intervenire, Dario Scolari per il commosso ricordo, Carlo Trabaldo per il racconto di alcuni episodi degli anni durante i quali Oreste ha collaborato con lui, Carla Capra senza la quale non avrei potuto organizzare la premiazione, Caterina Scomazzon e Domenico Salati sulla cui disponibilità ed abilità di fotografo si può sempre contare.
Mio marito si spendeva molto per incoraggiare i giovani a migliorare con lo studio, molti di quelli che sono cresciuti con lui ancora mi telefonano: mi commuovono e li ringrazio dal profondo del cuore.
Se è vero che, come disse qualcuno, "si muore due volte, la prima quando si esala l'ultimo respiro e la seconda quando il tuo nome viene pronunciato per l'ultima volta" Oreste non morirà la seconda volta finchè vivranno le persone che lo conobbero. ■

BILANCIO SENIORES ALATEL PV - ESERCIZIO 2018

Per informare tutti i soci dell'andamento della gestione economica e patrimoniale della nostra Associazione, pubblichiamo una tabella riassuntiva del conto economico e una sintesi della relazione dei Revisori dei Conti

Entrate		
Quote sociali e contributi	*euro*	*70.014*
Attività ricreative e culturali	*euro*	*100.984*
Altre entrate	*euro*	*950*
Totale	*euro*	*171.948*
Uscite		
Costi di gestione	*euro*	*13.265*
Attività promozionali	*euro*	*35.632*
Attività ricreative e culturali	*euro*	*108.118*
Solidarietà e altre uscite	*euro*	*14.021*
Totale	*euro*	*171.036*
Avanzo di gestione	*euro*	*912*

La situazione contabile al 31/12/2018 che viene sottoposta al nostro esame presenta un saldo finanziario di euro 101.255 a fronte di un saldo al 31/12/2017 di euro 106.496,56 con un disavanzo di euro 5.240,76. Tale disavanzo va addebitato principalmente alle attività ricreativo/culturali svolte nell'anno in esame. Costi pari ad euro 108.118,08 e ricavi per euro 100.984,00.
Si puntualizza che le quote associative ammontano complessivamente ad euro 70.014 a fronte di euro 74.760 dell'anno precedente, con una diminuzione del 6,35%.
Infine si nota che il contenimento delle spese per attività promozionali(-9.590 euro) ha permesso di chiudere il conto economico con un avanzo di gestione di euro 912.
In sede di bilancio, si devono peraltro evidenziare le seguenti considerazioni:
- il ripetersi della diminuzione dei costi sostenuti per la stampa e per la diffusione del notiziario "Il Testimone";
- una nuova erogazione per il contributo straordinario alla Presidenza Nazionale;
- l'incremento dei costi per le riunioni nazionali e la partecipazione a congressi (+euro 1.268 pari al + 47%.

Nel Consiglio dei Seniores
"In Silenzio per gli Altri"

di Filippo Balocco

Nel 2002 il Consiglio dei Seniores propose alla città di Torino di istituire il premio "In Silenzio per gli Altri" con lo scopo di portare all'attenzione della Comunità cittadina alcuni rappresentanti della terza età che, al termine della propria carriera lavorativa, abbiano svolto, senza alcun clamore, opere di volontariato.
Il 5 Dicembre 2018 si è svolta, nella sala del Consiglio Comunale di Torino, la consegna del riconoscimento a 19 cittadini che si sono distinti a beneficio del prossimo.
Fabio Versace, Presidente del Consiglio Comunale, ha aperto la cerimonia, la Sindaca Chiara Appendino, con fascia tricolore, ha poi sottolineato come le persone anziane siano custodi di valori che devono essere trasmessi alle generazioni future. Si è quindi proceduto alla lettura delle motivazioni e alla consegna dei premi.
Tra i premiati, su proposta della Sezione di Torino, vi è stata la nostra collega e socia Alatel Livia Sossich con la seguente motivazione:
"Livia Sossich, nata a Fiume, si diploma Segretaria d'azienda presso l'istituto Methodo di Torino nel 1963.
Dopo aver svolto l'attività impiegatizia in due aziende artigianali torinesi, viene assunta il 1° gennaio 1968 in SIP, oggi TIM, nell'area Personale/Relazioni Industriali.
Nel 1984 diventa segretaria del Direttore del personale dell'allora SIP 1° zona con giurisdizione sulle regioni del Piemonte e della Lombardia.
Va in pensione a novembre del 1998 e da subito si dedica allo svolgimento dell'attività di volontariato nell'ambito dell'Associazione Sindacale e Patronato della UIL nella sede di Via Massena a Torino.
In Uil mette a frutto la sua esperienza occupandosi di procedure di gestione archivio ed iscrizioni, attività di segreteria, cercando sempre di individuare le soluzioni per risolvere le problematiche degli iscritti.
L'aspetto più qualificante della sua azione è la gestione dei rapporti con gli iscritti che si rivolgono a lei per risolvere i più disparati problemi inerenti INPS, modelli RED ed ISEE, compilazione mod. 730.
La competenza e soprattutto la cortesia che la distinguono fanno di lei una persona particolarmente apprezzata da tutti gli iscritti dell'Associazione. Di modestia assoluta, è sempre disponibile in prima persona verso tutti e sempre nelle retrovie quando c'è da ricevere complimenti od un semplice grazie dai numerosi soci molti dei quali sono anche ex-colleghi. La sua capacità di ascolto e l'empatia sempre dimostrate incarnano idealmente il motto "in silenzio per gli altri". ■

Livia Sossich riceve il premio dal Presidente del Consiglio Comunale di Torino, Fabio Versace.

Il gruppo dei premiati.

Livia Sossich tra due Vicepresidenti Alatel ed il Segretario UILCOM Piemonte e Valle d'Aosta, Adolfo Granito.

SEZIONE DI ALESSANDRIA

Incontro prenatalizio
a Terruggia

di Luigi Ferrando

Con l'incontro prenatalizio, quest'anno abbiamo stabilito il record di presenze: 94 i partecipanti, fra Soci e Familiari, che hanno raggiunto, sabato 15 dicembre u.s., il ristorante a Terruggia sulla collina monferrina.
L'atmosfera è ideale, l'ambiente accogliente e l'umore dei partecipanti predisposto ad una giornata da vivere in compagnia, con il rituale scambio di auguri.
Noi siamo abituati a ricordare i Soci che ci lasciano durante l'anno, con solidale rimpianto, nell'apposita Santa Messa che facciamo celebrare in novembre. Evitiamo di ricordarli nella festosa giornata prefestiva; purtuttavia un sentimento di mestizia era inevitabile in molti di noi, per essere questo il primo Natale festeggiato senza la presenza di Andrea Leoncini, iscritto e volontario della prima ora, mancato agli inizi di luglio, dopo la grave malattia che lo ha colpito. Andrea resterà nei nostri ricordi più cari, benemerito di Alatel, grande amico di tutti.

Il pranzo è stato all'altezza dell'attesa; antipasti monferrini, risotto e agnolotti, arrosto, dolci, panettone, vini D.O.C. piemontesi. Un menù correlato alla stagione ed alla zona.
Giancarlo Poggio, già dall'autunno come ogni anno, realizza cornici per i quadri dei nostri Soci-pittori; taglierini da sorteggiare e presepi artistici che ci dona generosamente Giuseppe Pisci, che tra l'altro ha gestito la distribuzione dei posti a tavola ed ha donato anche due preziosi dipinti in inchiostro di china.
Con loro voglio citare Giovanni Cibabene, vice presidente AIDO Provinciale, per due paesaggi realizzati in pastello e Pietro Solia, anch'egli esponente della Associazione dei Donatori di Organi, per due portatelefonini intagliati nel legno, Vittorio Angioi che ha donato un paesaggio a colori di rara bellezza, Edelma Bellora con un dipinto in china e un paesaggio in acquerello, Teresa Guercio con un meraviglioso acquerello.
Bentornata Franca Manzini che, reduce da un grave incidente, si è ripresa in tempo fornendoci i suoi ambiti lavori di bigiotteria.
Completavano il monte premi borse natalizie fornite dal Presidente della Sezione.
Un ringraziamento anche a Viviana e Cristina che, improvvisatesi hostess, hanno provveduto a distribuire i biglietti da estrarre.
Con queste preziose, generose collaborazioni, siamo riusciti ad assegnare i vari premi con una estrazione gestita collegialmente; un vero gioco di squadra, che ha dato l'idea di quanto Alatel funzioni come cemento fra i Soci e sia ancora sede di identitaria appartenenza che merita lunga vita.

I presenti hanno auspicato iniziative, in termini di Convenzioni e Facilitazioni Telefoniche che mantengano saldo il collegamento fra chi ha speso la propria vita lavorativa nel mondo del telefono e l'attuale TIM.
Non è mancato un particolare saluto di Carlo Giraudi al decano dei nostri iscritti, il casalese Giovanni Poma, ultra novantenne che non manca mai questo appuntamento.
Con un ultimo brindisi di buon auspicio per l'anno a venire, si è chiusa la giornata con i saluti di tutti i partecipanti e lo scioglimento della piacevole numerosa compagnia. ■

SEZIONE DI ALESSANDRIA

Pranzo Sociale
sui Colli Piacentini

di Luigi Ferrando

Il 13 ottobre u.s. abbiamo organizzato il tradizionale Pranzo Sociale negli splendidi borghi del piacentino.
Partenza del pullman di buon mattino diretti, attraverso le colline della Val D'Arda, a Castell'Arquato, uno dei borghi più belli d'Italia.
Città del vino, bandiera arancione del Touring Club, già set cinematografico prediletto da vari registi, l'elegante borgo si presenta ai visitatori dispiegato lungo il paesaggio collinare della zona. Strategicamente situato sulle prime alture della Val D'Arda, il paese è arroccato sulla collina che domina il passaggio verso le città di Cremona, Parma e Piacenza. Nel secolo scorso si è sviluppata l'urbanizzazione ai piedi del borgo antico che conserva il titolo di "Città d'Arte".
In mattinata passeggiata guidata per i vicoli del centro storico che rivela tutto l'incanto del borgo; lungo il faticoso percorso si incontrano i resti della Rocca Viscontea, la cappella di Santa Caterina con i suoi affreschi quattrocenteschi, il Chiostro, il Palazzo del Podestà e il Torrione Farnese.
La passeggiata termina al punto più alto dell'abitato, piazza del Municipio, ove insistono negozi di vendita dei prodotti tipici locali, salumi ed il rinomato vino D.O.C. Gutturnio.
Fatti gli acquisti, la comitiva si è spostata in un elegante ristorante dal nome suggestivo "Stradivarius" per il pranzo con i migliori prodotti gastronomici locali.
Salumi misti con i Chisolini caldi, il Batalabar (tortino al profumo di cipolla), l'immancabile Pisarei e Fasò, la Coppa al Forno, amaretti e cioccolato, il tutto annaffiato da un Gutturnio d'annata.
Il cibo è cultura e corollario dei luoghi turistici visitati e noi ne cerchiamo, quando possibile, gli abbinamenti appropriati.
Nel pomeriggio spostamento al vicino comune di Vigoleno per la passeggiata post-prandiale fra le labirintiche stradine intorno al castello ove si incontrano l'oratorio della Madonna delle Grazie addossato alla Pieve di San Giorgio, mirabile esempio di arte sacra Romanica.
Il rientro lungo dolci colline, fra rigogliosi vigneti appena vendemmiati, ha visto i nostri gitanti immersi nel sonno ristoratore che coglie dopo una intensa giornata ricca di eventi.
Rientro tranquillo con giudizio unanime positivo sul-

la giornata trascorsa, sancito dall'applauso indirizzato all'accompagnatrice Azzurra, come sempre solerte e professionale.
Ultima giornata: partenza alle 7,30 per Santa Margherita Ligure. Appena arrivati ci siamo diretti nel Parco Comunale di Villa Durazzo. Arrancando in salita, siamo giunti alla Villa, ora di proprietà comunale, utilizzata come museo, per convegni, cerimonie, spettacoli teatrali e musicali. E' un vero gioiello ricco di quadri, mobili d'epoca, lampadari di Murano e con una vista spettacolare sul porto. Alle 13 pranzo a base di pesce freschissimo ed abbondante. Lo scorso anno, per la Festa della Donna, eravamo arrivati nello stesso ristorante in compagnia di una bomba d'acqua che ci ha distrutto tutti gli ombrelli e impedito di visitare la Villa Durazzo come da programma. Poco male perchè ci siamo consolati a tavola! Quest'anno a pranzo ci hanno raggiunto altri colleghi ed amici ed abbiamo raggiunto il numero totale di 45 partecipanti. Alle 16,30 partenza per il rientro a casa ricchi di tanti ricordi e contenti per la bella compagnia, il bel tempo e la buona cucina.
Cosa dire di più? Grazie Giampiero che ti prendi cura di tutti noi con tanto entusiasmo ed altruismo. Prossimo appuntamento, la Puglia al 2 giugno. A presto...arriviamo. ■

SEZIONE DI BIELLA - VERCELLI

Cena
degli auguri 2018

di Leo Ravetto

Come ormai consuetudine, anche quest'anno, il nostro fiduciario Giampiero Rosso, con alcuni validi collaboratori, ha voluto ricordare le ricorrenze del Santo Natale e della fine e inizio dell'anno organizzando una "merenda sinoira" alla quale hanno partecipato centosessanta iscritti alla sezione ALATEL di Biella e Vercelli.
La cena si è svolta nei locali della sezione ANA (Associazione Nazionale Alpini) di Biella, (i locali in precedenza erano di proprietà Telecom e lì risiedeva il centro di lavoro di Biella San Maurizio) quindi per noi è stato come ritrovarsi a casa.
Il menù della serata è stato molto ricco, infatti oltre agli antipasti è stato proposto un fritto misto alla piemontese, seguito dai formaggi e dai dolci, accompagnati da cioccolata calda e spumante. Nel corso della serata ha preso la parola la signora Josè, moglie del fiduciario Rosso la quale ha giustificato l'assenza del marito ricoverato qualche giorno prima in ospedale, quindi è toccato a lei programmare e gestire la serata coinvolgendo figlia, genero e nipoti oltre naturalmente ai collaboratori che già davano manforte a Giampiero.
La parola è poi passata al presidente regionale Carlo Trabaldo Togna, in questa occasione accompagnato dal segretario Giacomo Mancuso e dal consigliere Daniele Curtetto. Il presidente Trabaldo ha voluto porgere gli auguri a Giampiero per una pronta guarigione e a questo punto, è scattato un fragoroso applauso per sottolineare l'adesione dei presenti a questo augurio.
Successivamente ha palesato i suoi personali auguri di buone feste oltre a quelli della Associazione, rimarcando anche le proprie origini biellesi, e dicendo che era felicemente stupito della numerosa partecipazione, e di come la sezione BI/VC sia così numerosa e partecipe.
Nel corso della serata sono stati raccolti tra i presenti ben duemila novecento euro che sono stati devoluti al Fondo Edo Tempia per la lotta contro i tumori; a rice-

vere la somma c'era la vice presidente del fondo sig.ra Anna Rivetti, che ha ringraziato per la sensibilità che noi biellesi e vercellesi dimostriamo nei confronti del fondo stesso.
Alla fine della serata sono stati distribuiti dei DVD (preparati da Giampiero) nei quali sono stati proposti i vari filmati e le foto dei partecipanti alle molte iniziative intraprese durante il corso dell'anno.

Nota di redazione. Purtroppo il nostro collega Giampiero Rosso non ce l'ha fatta e ci ha lasciato.
Da parte di tutta la redazione le più sentite condoglianze alla Famiglia. ■

SEZIONE DI ALESSANDRIA

Quando si perde un amico...
Giuseppe Pisci

di Luigi Ferrando

Perdere un Socio per decesso è un po' come sentirsi strappare una falange, si prova dolore per la perdita di un amico, rammarico per la perdita di un Socio.
Quando a lasciarci è un collaboratore fra i più assidui, fondatore della nostra Associazione in provincia, allora il dolore si fa più lancinante.
Giuseppe Pisci era tutto questo per noi, Alatel di Alessandria lo ha visto fra i promotori e, fino all'ultima energia, collaboratore assiduo.
Ci mancherai Giuseppe, per la Tua lealtà, per la Tua specchiata onestà intellettuale, per la qualità delle opere che realizzavi per i Soci, per la Tua vicinanza alle nostre famiglie senza soluzione di continuità.
Ti abbiamo voluto bene, ci mancherai, faremo di tutto perché Tu non sia mai dimenticato. ■

SEZIONE DI CUNEO

Il Fiduciario informa

di Lodovico Foglio

Come di consuetudine, terminato l'anno, è giunto il momento di fare una sintesi delle attività della nostra sezione.
Nel corso dell'anno sono scomparsi: **Farina Guerrino**, abitava a Saluzzo dove aveva lavorato in rete; **Battaglini Riccardo** nato nel 1916, era il decano della provincia, aveva lavorato a Cuneo, dove abitava, negli uffici amministrativi dell'Ag. di Cuneo; **Rovera Roberto**, assistente di rete, abitava a Cuneo; **Veglia Luisa** abitava a Cuneo, dove aveva lavorato al servizio commerciale, lascia la mamma, Olivero Veglia Elda, ex telefonista di Cuneo e la sorella Daniela, ex ufficio commerciale di Cuneo; **Caramelli Vittorio** era stato il capo dell' Uff. Commerciale di Mondovì, dove abitava; **Ansaldi Aldo** era stato capo centrale a Savigliano, dove abitava; **Cagnone Aldina** (*Mariuccia*), abitava a Savigliano, dove aveva lavorato come telefonista, poi era stata trasferita a Torino; **Gianotti Giancarlo**, abitava a Briaglia, aveva lavorato a Torino come tecnico e poi come assistente di IIS, lascia la moglie Manzone Alma, ex impiegata del servizio IIS; **Berutti Bonino Franca**, di Savigliano, dove aveva lavorato come telefonista, poi era stata trasferita a Torino.

Nel periodo prenatalizio si sono svolti, come negli anni precedenti, alcuni incontri con i colleghi, in servizio e in pensione, e nelle città di Savigliano, Saluzzo, Alba, Mondovì e Cuneo, sono state celebrate delle messe in suffragio dei colleghi defunti. Ai pranzi e alle cene, organizzati nelle varie città della provincia, hanno partecipato colleghi pensionati e in servizio con i loro famigliari. Ai colleghi ultra settantenni é stato donato il panettone.
Durante gli incontri conviviali di fine anno ci sono state lotterie, gratuite, e le gare delle stime del peso dei salami messi in palio dall'ALATEL.

Ricordo a tutti e, in particolar modo, ai colleghi del braidese che giovedì 9 maggio 2019 alle ore 7,00 del mattino sarà celebrata una Santa Messa in suffragio dei colleghi defunti di Bra. La funzione, come già gli anni passati, è organizzata da Vittorio Obino, e si terrà nella chiesa del convento delle suore Clarisse, in via Madonna dei Fiori, 5 Bra.

In primavera sono in programma quattro gite "Andoma a mangè i pess" a Riva Ligure, domenica 7 aprile, domenica 5 maggio, domenica 19 e domenica 26 maggio 2019. A fine febbraio, data di edizione del presente articolo, sono ancora disponibili alcuni posti per domenica 26 maggio.
Ringrazio Giancarlo Colmo, Felice Dezzani, Luigi Favole, Giuseppe Gullino, Stefano Marenchino, Diego Monasterolo, Vittorio Obino, Sergio Ramondetti, Tonino Ratto, Giovanni Rivarossa e Marisa Settimo per la collaborazione data al fine della buona riuscita di queste iniziative.

Mercoledì 20 febbraio 2019 si è svolta la programmata visita, a Torino, al Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso" e al vicino Museo della Frutta; nella stessa giornata abbiamo anche visitato, alla Galleria d'Arte Moderna, la mostra temporanea dedicata ai Macchiaioli.

Auguro a tutti un buon anno, nella speranza di avervi ancora soci per il 2019. ■

SEZIONE DI BIELLA - VERCELLI

Festa della donna 2019

Leo Ravetto

Anche quest'anno la nostra Sezione Alatel/BI/VC ha voluto festeggiare la ricorrenza della festa della donna, appuntamento già previsto in calendario dal nostro fiduciario sig. Rosso Giampiero, prematuramente deceduto lo scorso dicembre. Infatti, aveva già organizzato oltre a questa gita anche un soggiorno a giugno nel Cilento e più precisamente ad Ascea in provincia di Salerno. Queste iniziative sono e andranno in porto grazie alla sig.ra Josè moglie di Giampiero la quale, ha sempre collaborato alle iniziative intraprese dal marito. Ha chiesto aiuto e collaborazione ad alcuni associati per portare a buon fine queste iniziative, in attesa della nomina del nuovo fiduciario.La gita di sabato nove marzo, a cui hanno partecipato una novantina di persone ci ha portati a Stupinigi, dove abbiamo visitato la Palazzina di Caccia che è una residenza, originariamente adibita alla pratica dell'attività venatoria eretta per i Savoia tra il1729 e il 1733 su progetto dell'architetto Filippo Juvarra. Il sito, facente parte del circuito delle residenze sabaude in Piemonte, nel 1997 è stato proclamato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. La palazzina è situata alla periferia sud-occidentale di Torino, da cui il centro storico dista circa dieci chilometri. Dopo la visita ci siamo recati a Ceresole d'Alba Il comune fa, parte della delimitazione geografica del Roero. È il comune situato più a nord della provincia di Cuneo. L'economia del paese è prevalentemente agricola. I prodotti di maggiore rilievo sono: cereali, ortaggi, fragole, peperoni. Un cenno particolare per la tinca di Ceresole: è un pesce allevato in stagni e rappresenta un prodotto tipico del paese. È stato recentemente inserito tra i presidi Slow Food e come produzione D.O.P. con la denominazione di "Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino. Presso il ristorante la Campana si è tenuto il convivio sociale, conclusosi con il taglio di una bella torta e la distribuzione della mimosa a tutte le signore presenti. ■

La piazza del Municipio di Torino

di Bruno Sartore

Il palazzo municipale e la sua piazza hanno una storia bimillenaria. Proviamo a ripercorrerne le evoluzioni cominciando dalla piazza.

Nel 1577 durante gli scavi della chiesa dei Santi Martiri avvenne il ritrovamento di una gamba in bronzo di un legionario romano e una zampa di cavallo, oggi conservati al museo di antichità, che fu stimato potessero appartenere alla statua equestre dedicata a Caio Valerio Clemente uno dei due patroni della città di Torino che visse nella seconda metà del primo secolo, l'altro fu Caio Gavio Sillano. A quel tempo l'essere patrono non aveva certo il significato religioso che ha oggi. Era un riconoscimento di protezione amministrativa e referenziale della città.

Questo ritrovamento fu posto in relazione ad un luogo molto rappresentativo della vita romana, il foro, che non fu mai individuato con certezza nella città. Si presume quindi che a fianco del decumano massimo di allora (via Garibaldi) all'altezza dell'attuale piazza del Municipio, da sempre centro nevralgico della città, potesse esserci il foro. Altra testimonianza è stato il ritrovamento di una lastricatura romana non basolata riconducibile a spazio pedonale, emersa durante gli scavi condotti nella piazza nel 1995.

Abbiamo notizia che nel medioevo sulla piazza vi era un mercato della verdura e del pesce pescato nel fiume, che si ricollega all'antica funzione commerciale del luogo. Il mercato del pesce era sotto i portici ed era gestito dal parroco della chiesa di San Gregorio che si affacciava sulla piazza dalla parte opposta di via Garibaldi angolo via San Francesco d'Assisi. All'inizio del 1200 nel Po si potevano pescare gli storioni che risalivano dall'Adriatico fino a Torino, e una tradizione voleva che il primo storione pescato fosse donato in omaggio al Vescovo.

Nel medioevo, per un certo periodo, sulla piazza fu collocato il patibolo con a fianco un pozzo per dare acqua al mercato; esso fu poi sostituito nel 1826 da due fontane poste sul fronte dell'edificio del Comune, L'acqua delle fontane veniva pompata dalla purissima fonte di santa Barbara che si trovava dove adesso vi è l'ex caserma dei vigili del fuoco di corso Regina Margherita. Quest'acqua era talmente buona e pura che si sparse la nomea che non solo fosse curativa ma addirittura dispensatrice di miracoli. Dietro ad esse i "miracolati" appiccicavano dei biglietti per grazia ricevuta. Nel 1835 Torino fu colpita da un'epidemia di colera e con un manifesto vicariale del 29 agosto si decretò di abolire i mercati di piazza delle Erbe e del Corpus Domini. Il mercato si trasferì allora fuori città sulla piazza che prese il nome di Emanuele Filiberto, oggi Piazza della Repubblica, dando origine all'affascinante mercato multietnico di oggi: il mercato di Porta Palazzo, divenuto meta turistica internazionale.

Le fontane ormai private del loro scopo iniziale furono demolite nel 1858 e sostituite con le statue di Eugenio di Savoia (di Silvestro Simonetta) e di Ferdinando duca di Genova (di Giuseppe Dini), offerte alla città dal banchiere Giovanni Mastrallet e inaugurate il 9 maggio 1858.
Nell'ottocento la piazza veniva anche soprannominata "mercà dij busiàrd" mercato dei bugiardi, perché vi si effettuavano anche delle contrattazioni commerciali di vario tipo ed era facile prendersi una fregatura. I torinesi, eternamente inclini alle battute sfottenti, con questa locuzione alludevano, sogghignando, anche a chi occupava il Palazzo Civico.
Le strade portavano i nomi di caratteristiche commerciali o di mestieri, ciascuno con una propria Confraternita che ne difendeva gli interessi. Al fondo della piazza vi era la Contrada dei Pellicciai (oggi via Conte Verde), tra via Garibaldi e via Palazzo di città si chiamava Contrada delle Fragole per il mercato che ospitava. Altra via era Contrada dei Pasticcieri parallela a contrada d'Italia, oggi via Milano, oltre a via degli Speronari e dei Panierai. Oggi con i nomi di mestieri sopravvivono via dei Mercanti e via Stampatori.
L'attuale via Palazzo di Città, che collega la piazza comunale con Piazza Castello, il centro del potere, fu aperta nel 1619 da Ascanio Vittozzi passando sotto il grande tunnel della Casa Della Volta Rossa dove stazionavano le venditrici di uova provenienti da Chieri.
Ascanio Vittozzi era l'architetto di corte e i duchi di Savoia estendevano sempre più il loro predominio su Torino intervenendo con sempre maggiore peso sostenuti da una finanza solida e ben amministrata. Non sono mai stati ricchi e spendevano le loro entrate sia per comperare cannoni, per difendersi dagli Stati confinanti sempre golosi di questo staterello cuscinetto che controllava il transito sulle Alpi, sia abbellendo la città per portarla a competere con le altre capitali europee.
In questa situazione il Comune, sempre a corto di soldi, doveva mediare i rapporti con il potere ducale con attenzione, senza alzare troppo la cresta, in quanto i finanziamenti e gli abbellimenti della città erano quasi tutti stabiliti da Palazzo Ducale poi Reale. Insomma, come dice bene quel detto locale "A venta mòrde ant l'aj e a di ch'a l'é doss" – bisogna mordere nell'aglio e dire che è dolce.

Molti sono gli esempi. Uno fra i più validi è proprio il nuovo Palazzo del Comune voluto nel 1659 dalla prima Madama reale Maria Cristina di Francia su progetto dell'architetto di corte Francesco Lanfranchi. L'inaugurazione coincise con il matrimonio tra il duca Carlo Emanuele II e Francesca d'Orleans, la sfortunata giovane che morì dopo pochi mesi e che venne ricordata come la "Colombina d'Amore".
La piazza venne trasformata, così come la vediamo oggi, per volontà del re Carlo Emanuele III con un "Regio Viglietto" del 1756. L'incarico fu affidato al conte Benedetto Alfieri che allargò la facciata del palazzo del Lanfranchi chiudendo a destra il cortile "del butirro" dove si teneva il mercato del burro e del pane e a sinistra lo unì a contrada Doragrossa chiudendo una piccola piazza dal nome di un'osteria sulla strada detta della Griotta. Chiuse lo sbocco su contrada Doragrossa con un porticato detto "lj portièt" dove vi era la casa del politico e giureconsulto Federico Sclopis, ricordato da una lapide verso la piazza.
I componenti il Corpo Decurionale chiesero di fare altrettanto sull'attuale via Milano per avere un passaggio coperto che li riparasse dalla pioggia quando andavano a prendere messa nella basilica del Corpus Domini, ma non furono ascoltati.
La piazza è un esempio stupendo di rigore geometrico di ispirazione e razionalità illuminista che fa da contorno e da quinta al palazzo. Nella casa a sinistra in fondo alla piazza prima di via Palazzo di Città si può ancora vedere una palla di cannone dell'assedio di Torino del 1706 che probabilmente Benedetto Alfieri trovò nella vecchia casa demolita e che rimise piantata nel nuovo muro.

(*segue al prossimo numero*)

Una passeggiata all'Archivio Storico della Città di Torino

di Annachiara Maseri (A.me.va. Associazione Memoria Valorizzata)

Forse non tutti sanno che questa nostra bella città che tanto amiamo, è dotata di uno dei migliori e più moderni archivi storici d'Italia. Non è vanagloria la nostra, ma un invito ai lettori de "il Testimone" a farne personalmente l'esperienza. Vale assolutamente una visita.
L'Archivio Storico conserva moltissimo materiale documentale prodotto dalle autorità di governo di Torino dal 1111 fino a circa 70 anni fa.
L'Archivio Storico della città di Torino, per citare solo alcuni dei preziosi materiali presenti, conserva tutti i verbali delle sedute Comunali dal 1335, data della elezione dei quattro savi che custodivano "l'archa communis", da cui la parola archivio. Tale raccolta, anticamente, si trovava a palazzo Grassi, nell'isolato San Simone.
Poi nel 1370, a causa della difficoltà di difesa, le preziose carte vengono trasferite al monastero dei Frati Minori; nel 1430 per gli stessi motivi, vengono portate nella cantina della casa comunale, nell'allora Porta Nuova e finalmente nel 1472 nel Palazzo di Città.
Nel tempo il patrimonio si arricchisce delle raccolte anagrafiche, matrimoniali, leggi comunali, catasti e progetti costruttivi, estimi ad uso tasse e gabelle, suolo pubblico ecc. tanto che negli anni '80 del secolo scorso, si comincia a prendere in considerazione l'idea di un trasferimento.
Nel 1999, l'intero patrimonio viene trasferito nella sua sede attuale di via Barbaroux 32.
Ovviamente ogni anno vengono portati qui, per la conservazione, i documenti più vecchi (debbono avere almeno 70 anni), tenuti fino ad allora nei singoli archivi dei vari assessorati e uffici comunali.
Oggi con la digitalizzazione, una gran parte dei documenti è conservata in maniera digitalizzata e l'archivio storico si sta attrezzando in tal senso; purtroppo pare che la conservazione del digitale sia più difficile del cartaceo.
L'edificio che attualmente ospita la sede dell'Archivio Storico della Città di Torino è stato costruito negli anni 1929-30 destinato ai Servizi Demografici.
Chissà quanti lettori saranno passati per quegli uffici in occasione della nascita dei propri figli o dei matrimoni in cui era richiesto il certificato di nascita, quanti bei ricordi legati a quell'edificio!

In seguito al trasferimento di questi presso la nuova sede di via della Consolata, la Città, previa idonea ristrutturazione e restauro, ha deciso di destinare l'edificio all'Archivio Storico.
I lavori di ristrutturazione, (fortemente voluti e condivisi in maniera assolutamente compatta da tutto il Consiglio Comunale dall'allora vice sindaco e compianto Domenico Carpanini) iniziati nel settembre del 1995, si sono conclusi nel marzo del 1998.
Gli interventi di ristrutturazione sono stati indirizzati al consolidamento e al rinforzo della struttura, alla resistenza al fuoco e all'adeguamento delle aree destinate alla conservazione archivistica, al pubblico ed agli uffici.

L'intero edificio ha una superficie di circa 5300 metri quadrati distribuita su un piano interrato e tre fuori terra. Cinquemila metri quadrati su quattro piani che ospitano, oltre ai depositi e alle sale studio, diversi laboratori, una fototeca, un book shop, uno spazio mostre, una sala conferenze.
I depositi sono dotati di impianti di climatizzazione e di filtraggio dell'aria per garantire ai documenti condizioni ambientali ottimali con temperature costanti (20 gradi e 50% di umidità) e di un impianto di rilevazione incendi e di spegnimento automatico.
Al piano interrato e in parte al terreno sono collocati i depositi pesanti e leggeri, nei quali i documenti sono conservati, parte in scaffalature compattabili e parte

in grandissimi archivi elettromeccanici appositamente progettati e realizzati per la conservazione di disegni, mappe e documenti di grande formato, nella restante parte del piano terreno sono collocati i locali destinati al pubblico.
Al piano terreno si trova anche la Farmacia omeopatica dai preziosi arredi di ciliegio. Fondata nel 1862 da Pietro Arnulfi, fu rilevata nel 1876 dall'Istituto Omeopatico, ed annessa nel 1929 al complesso dell'Ospedale Omeopatico Italiano; poi acquisita dal Comune di Torino in seguito allo scioglimento dell'Istituto stesso. Gli antichi arredi in legno lavorato a mano, accolgono - oltre alle ampolle, ai pestelli e agli strumenti usati per la preparazione dei medicinali - anche 250 volumi superstiti della Biblioteca dell'Istituto.
Le aree destinate agli uffici sono situate ai piani primo e secondo, al primo piano è inoltre collocata la sala conferenze.
Al secondo piano si trova il gabinetto fotografico che fornisce un servizio di riproduzione dei documenti per studiosi, utenti e per scopi editoriali, in formato tradizionale e digitale. Si trovano qui anche i laboratori di microfilmatura, di legatoria e restauro, che svolgono un'attività fondamentale per la preservazione del patrimonio documentario.
Nel seguire la guida, la paziente e bravissima Paola che porta i visitatori alla scoperta dei documenti antichi, c'è di che rimanere a bocca aperta nel vedere quei volumi istoriati, scritti tutti a mano con una calligrafia elegante ed ornata; ci sono i resoconti dei rapporti non sempre idilliaci tra il Comune e Casa Savoia, del periodo della grande peste del 1630; quindi si arriva al periodo napoleonico, la Torino Francese, la costruzione dei grandi viali e del ponte di piazza Vittorio Veneto e ancora, i vari ingrandimenti di Torino, il raddrizzamento di via Dora Grossa, attuale via Garibaldi, i progetti delle ville liberty famose nel mondo, insomma un patrimonio di storia da cui emana un vivace profumo di laboriosità e di pensiero, elaborato, creato e conservato proprio per giungere sino a noi, perché potessimo comprendere il mondo di chi ci ha preceduto ed il perché delle scelte fatte, anche per capire meglio il mondo di oggi.
Sempre al piano terreno, vengono spesso collocate mostre temporanee in cui parte del patrimonio storico dell'Archivio viene esposto al pubblico.
Al momento vi è collocata una bellissima mostra sul periodo fascista torinese, visitabile fino al 25 aprile.
A ottant'anni dalla vergognosa pagina delle leggi razziali del 1938, l'Archivio Storico della Città di Torino propone una ricca esposizione (oltre 300 pezzi in mostra tra documenti, fotografie, disegni, mappe e oggetti) per ripercorrere le tappe cruciali della storia della città: il processo di discriminazione e di espulsione degli ebrei dalla vita sociale, le persecuzioni, la guerra, i bombardamenti, le scene di vita quotidiana nella città colpita, la paura, la ricerca di normalità e infine la Liberazione e il lento ritorno alla vita di prima.
Un'ampia sezione della mostra è poi dedicata ai giovani e alla quotidianità, ai simboli e ai valori dal ventennio alla Liberazione; tra questi il motto «libro e moschetto», ovvero il modello ideale del balilla: il pensiero e l'azione, un libro per l'educazione e un moschetto per la futura carriera militare, le armi della cultura e la cultura delle armi. I documenti mettono in luce che ad essere inquadrata dall'alto non era solo la scuola, ma tutte le attività e le istituzioni giovanili: lo sport, l'associazionismo, persino la festa della befana era diventata «fascista».
Questa mostra ricorda anche chi si oppose al pensiero unico (come dimostra la testimonianza di Bruno Segre nei documenti dedicati alle leggi razziali), pagando un alto prezzo ed anticipando i nuovi valori emersi dalla II Guerra mondiale, tra cui uno riconosciuto come universale, il valore della vita.
Infine, per sensibilizzare i visitatori sui rischi legati al razzismo e al pregiudizio, per la prima volta sono esposti documenti a lungo protetti da norme di riservatezza: testimonianze per riflettere sugli orrori della guerra, sul progresso sociale, sulle conquiste civili e democratiche.
Sia l'archivio, come ho detto prima, che la mostra temporanea meritano una visita. ■

L'Archivio Storico si può visitare ogni primo mercoledi del mese previa prenotazione, la sala studio è aperta tutti i giorni dal lunedi al venerdi dalle 9 alle 16, mentre l'orario per prelevare e consultare documenti è lunedi, mercoledi e venerdi al mattino 9-12 martedi e giovedi al pomeriggio 13-16.

La mostra temporanea é visitabile tutti i giorni dal lunedi al venerdi dalle 9 alle 16.
Il telefono dell'archivio storico è 011.01131804

I Borghi più belli del Piemonte

di Luigi Ferrando

Da qualche anno la trasmissione televisiva di RAI 3, Kilimangiaro, organizza la competizione denominata "Il Borgo dei Borghi".
Si tratta di una rassegna di comuni che si contendono la palma di Borgo più bello d'Italia, presentando le loro caratteristiche storiche, culturali, enogastronomiche.
In ogni regione sorgono le candidature dalle quali far emergere il comune che rappresenta il territorio nella fase finale che si disputa fra 20 protagonisti.
Nell'anno trascorso, il Piemonte è stato rappresentato da Garessio, ma la preselezione ha messo in mostra la ricchezza di molti comuni aspiranti.
Nel territorio alessandrino abbiamo visto emergere la candidatura di Ozzano Monferrato, nel casalese.
Abitato situato a 246 metri di altura collinare, con 1500 abitanti, bandiera arancione, sito appartenente all'Unesco come le zone del Roero e le terre del Barolo, Ozzano si presenta con il tipico paesaggio collinare; al suo interno la chiesa di San Salvatore nella quale si conservano affreschi del '400-'500.
Dello steso periodo, la cinta muraria, il parco naturale, mentre un museo dedicato al Minatore testimonia dell'attività estrattiva del cemento nei secoli scorsi svolta dagli uomini; le donne invece producevano pizzi a mano, altra eccellenza tutt'oggi in vita.
Le specialità enogastronomiche sono i celebri vini, Barbera e Grignolino, le nocciole, ed il miele, ed inoltre i "biciulan", biscotti pregiati esportati in tutto il mondo.
Sempre nel Monferrato, fra i 294 comuni italiani insigniti del drappo rosso "I Borghi più belli d'Italia", troviamo Cella Monte, un paesino di 350 abitanti che ha festeggiato il riconoscimento nell'anno appena trascorso.
Le caratteristiche presentate: musica, tartufi, "infernot"

per la conservazione del vino, fiori, pietra di cantoni; tanti eventi culturali realizzati con partecipazioni prestigiose come il meteorologo Luca Mercalli o il pubblico ministero Raffaele Guariniello.
La lista dei comuni alessandrini appartenenti al Club dei borghi più belli non finisce qui. Se ci spostiamo nel tortonese, troviamo Garbagna, un comune situato a 287 metri sul mare con 685 abitanti, già appartenente ai sette Feudi Imperiali concessi dall'imperatore Carlo V all'ammiraglio Andrea Doria nel 1548 e successivamente, nel 1797 con l'abolizione dei feudi, posto sotto la protezione dei Savoia, quindi annesso al Piemonte.
Fra i siti di particolare rilievo, notiamo il Santuario della Madonna del Lago dove, secondo la tradizione, nel 1341 apparve la Beata Vergine ad una pastorella muta che fu poi miracolata.
Garbagna è riconosciuta presidio Slow-Food per la produzione della "Bella Ciliegia", esportata in tutto il mondo e valorizzata con una sagra annuale.
Proseguendo nella zona troviamo Volpedo, in pianura Padana, allo sbocco del torrente Curone, contornato da colline su cui svetta il monte Giarolo, altitudine 182 metri; il paese, 1200 abitanti, passò dai Visconti di Milano ai Savoia nel 1738
Fra i monumenti prestigiosi troviamo la Pieve Romanica con preziosi affreschi, la Parrocchiale di San Pietro e, soprattutto, la casa natale di Giuseppe Pellizza, autore dello storico dipinto denominato "Il Quarto Stato", con annesso Museo dedicato al pittore.
Anche Volpedo ha il suo prodotto rinomato "la pesca", il cui marchio è tutelato da relativo consorzio.
Nel paesino tortonese si registra un grande afflusso di turisti in tutti i mesi dell'anno; si tratta soprattutto di appassionati di pittura che vogliono fotografare i bozzetti preparati dal Pellizza per lavorare alla realizzazione del celebre quadro diventato l'emblema del rivendicazionismo social-politico che campeggia sulle pareti di associazioni dedite a iniziative sociali e sindacali.
La ricerca di questi Borghi non può fermarsi agli esempi qui citati, ve ne sono altri che intendiamo scoprire in seguito, per testimoniare di quante ricchezze contengano i nostri territori. ■

a cura di
Daniele Curtetto

Nel Periodo dal 24/10/2018 al 20/03/2019 si sono iscritti all'ALATEL i seguenti Soci.

A tutti il nostro benvenuto!

IN SERVIZIO

SEZIONE DI TORINO Favarin Simona, Pintore Sebastiano, Schirripa Giuseppe

SEZIONE DI ALESSANDRIA Ferrando Viviana

IN PENSIONE

SEZIONE DI ALESSANDRIA Baracco Renzino

SEZIONE DI AOSTA Stefanoli Adriano

SEZIONE DI CUNEO Manzone Gianotti Alma

SEZIONE DI NOVARA V.C.O. Lutti Lorella, Marchese Grandi Giuseppe, Piola Luigi, Strola Gavetti Claudia

SEZIONE DI TORINO Artom Auro, Battù Mario, Chiavazza Mirosa, D'aurora Eraldo, Fontana Graziella, Palea Paolo, Roini Liliana

SEZIONE DI VERCELLI BIELLA Magagna Rosso Maria Giuseppa, Mussolin Angelo, Ortali Giovanna, Roda Ginziana

Abbiamo avuto notizia di lutti che hanno colpito la nostra Associazione.
Partecipiamo commossi al dolore delle famiglie di:

ALESSANDRIA	MASCARELLO Giovanna, PISCI Giuseppe, ROSSI Ferruccio
ASTI	TESSITORE Giancarlo
BIELLA E VERCELLI	EUSEBIONE Franco, ROSSO Giampiero
CUNEO	BERUTTI Franca, GIANOTTI Giancarlo, MESSA Giovanni
NOVARA-V.C.O	CANGIONE Aldina, GAVETTI Palmiro, MARCHESE GRANDI Enrico,MERSIC Mario, PEVERINI Bruno, VIZZOLINI Rolando
TORINO	ANDENNA Maria Pia, BELTRATTI Teresio, MAULE Miranda, MUCI Italo, NAVONE Carla PUGLISE Francesco, ROMEO Giorgio, SANTAGADA Domenico

Informativa sulla Privacy

Questo elenco delle attività programmate dalle varie Sezioni Piemonte e Valle d'Aosta, per cause di forza maggiore, potrebbe subire variazioni o cancellazioni che comunque verranno segnalate ai Soci. Si precisa che la partecipazione alle varie attività dell'ALATEL consente all'Associazione, in relazione alle finalità statutarie, la possibilità di pubblicare sui giornali di informazione e sul sito nomi, foto e filmati dei Soci e comunque di qualunque altro partecipante.

QUANTI SIAMO

Soci Ordinari in pensione:	**2045**
Soci Ordinari in servizio:	**213**
Soci con indirizzo di posta elettronica (e-mail):	**1964**
Soci che fruiscono di agevolazione telefonica:	**1407**

Data di rilevazione: 31/03/19.
Fonte SIALTEL

Iniziative nelle Sezioni per il 2019

SEZIONE DI AOSTA

Giugno - dal 9 al 16
VACANZE AL MARE In Sicilia a SELINUNTE

PROGRAMMA:
- il 9 giugno partenza da Aosta in bus per Malpensa - Volo aereo per Palermo - trasferimento al villaggio Nicolaus Club Paradise Beach 4****
-16 giugno partenza da Palermo volo per Malpensa e rientro ad Aosta.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
Adulti € 660,00 - Bambini da 3 a 12 anni € 330,00
La quota comprende: trasferimento A/R Malpensa /Aosta - viaggio aereo A/R - trasferimento al villaggio - sistemazione camera doppia con servizi privati e aria condizionata - trattamento di pensione completa bevande incluse - FORMULA SOFT ALL INCLUSIVE - servizio spiaggia 1 ombrellone e 2 lettini a camera - animazione diurna e serale - assicurazione medica e bagaglio - (camere con balcone supplemento € 9,00 al giorno - e balcone con vista mare € 13,00 al giorno)

Il soggiorno si farà soltanto al raggiungimento di minimo 40 partecipanti.
Dare la propria adesione al più presto con un anticipo di € 200,00
telefonando al n. 3803303830

SEZIONE DI NOVARA E VCO

Settembre - sabato 21
Gita nel Monferrato

Ottobre - sabato 19
Funzioni religiose per i colleghi defunti

Dicembre - lunedì 2
Distretto di Domodossola: h. 15.00

Dicembre - mercoledì 4
Distretto di Arona-Verbania: h. 12.15

Dicembre - venerdì 6
Distretto di Novara: h. 12.15

NOTA: la Sezione di Torino resterà chiusa per le ferie dei volontari dal 15 luglio al 30 agosto 2019.

SEZIONE DI TORINO

Maggio - dal 23 al 25
Gita di 3 giorni a Saintes Maries de la Mer, Arles e Aigues Mortes in occasione della Festa degli Zingari. Una grande festa popolare, colorata e pittoresca, ricca di riti secolari e di usanze tipiche. Gitani da tutto il mondo in pellegrinaggio si radunano qui per venerare la loro patrona, Santa Sara la Nera.

Maggio - mercoledì 29
Nella mattinata visita allo stabilimento Lavazza in strada Settimo 140 a Torino. Si tratta del primo storico impianto produttivo, polo di eccellenza negli ambiti di formazione, creatività e ricerca sul caffè

Giugno - sabato 8
Gita di un giorno sul lago di Lugano. Lugano, oltre ad essere un polo finanziario ed un centro congressi della Svizzera, è anche la città dei parchi e dei giardini fioriti. Nel pomeriggio giro in battello sull'affascinante lago.

Giugno - da domenica 9 a domenica 16 - Soggiorno nel villaggio Paestum di Battipaglia (Sa)
Viaggio in pullman Gran Turismo, sistemazione in camere doppie, trattamento di pensione completa con bevande incluse. Tessera Club, serate gastronomiche a sorpresa, utilizzo delle piscine, ombrellone e sedie sdraio, discoteca, servizio spiaggia, corsi collettivi, giochi, tornei. Possibili escursioni a pagamento

Settembre - da venerdì 6 a domenica 8
Meeting Regionale Eno-cultural-gastronomico a Ferrara, Ravenna e Modena. Viaggio in pullman Gran Turismo, sistemazione in hotel zona Lidi Ravennati, trattamento di mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante durante le escursioni con menu tipici e bevande incluse. Visita ad un laboratorio dell'aceto balsamico.

Settembre - da venerdì 27 a domenica 29
Gita a Roma con il treno Freccia Rossa. Sistemazione in hotel 3/4 stelle in zona semicentrale, con trattamento di mezza pensione, in camere doppie. Bevande incluse. Visita della Città Eterna con guida locale e visita guidata all'interno della Basilica di San Pietro.

Settembre
Inizieremo dei corsi di ballo il venerdì con orario 18-19 per i principianti e 19/20 per i non principianti. I corsi si svolgeranno presso la sede della Circoscrizione 3 in via De Sanctis 10-12 vicinissima alla metro ed a molti altri mezzi pubblici. Nessun problema per il parcheggio.

Ottobre - mercoledì 30
S. Messa per i colleghi defunti presso la Chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo, alle ore 18.

Dicembre - sabato 7
Incontro conviviale per gli auguri di Natale. Ristorante in corso di definizione, alle ore 12.

Un Socio alla volta
Alberto Vittonatto

di Enzo Cotto

Il nostro socio nasce nel 1938 a Parigi da genitori piemontesi originari di Mazzè, che gestivano nella capitale un avviato negozio di salumeria; con la dichiarazione di guerra alla Francia da parte di Mussolini nel giugno 1940 la famiglia torna a Torino, dove babbo Renato trova lavoro alla STIPEL in qualità di riparatore di apparecchi e centralini. Alla sua precoce dipartita - aveva compiuto 52 anni - il figlio Alberto viene assunto come operaio presso l'Officina Riparazioni di via Borgaro e dopo due anni, previo corso di qualificazione, passa ad attività impiegatizie. Nel 1980 ottiene il 5 ^ livello retributivo operando in Direzione Regionale alla DTE-Trasmissioni: in particolare implementa dati statistici relativi ai lavori di rete.

Dotato di carattere tranquillo e portato alla socializzazione, ha stretto molte amicizie con i colleghi che coltiva tuttora malgrado l'inesorabile scorrere degli anni. Appassionato di calcio e tifoso del Torino segue con competenza l'andamento dei vari campionati; quando era in servizio collaborava alla realizzazione dei nostri tornei aziendali, sovente operando sul campo in qualità di guardalinee.

Sposato senza eredi si gode con la moglie e gli amici scampoli di tranquilla felicità, nel ricordo degli anni più belli.

A conclusione della nostra chiacchierata Alberto ha voluto ricordare il fratello Giovanni (classe 1936) anch'egli

ex collega presso i Servizi Generali dal 1955 al 1979: di carattere intraprendente si era licenziato per avviare con la moglie una società di intermediazione immobiliare; anche Giovanni, come il padre, si è spento prematuramente nell'ormai lontano 1995 all'età di 59 anni. La famiglia Vittonatto ha comunque annoverato con qualifiche e in tempi diversi ben tre componenti nella nostra Società: un plauso per la loro fedeltà sembra assolutamente doveroso! ■

CESARE ALIBERTI

Nello scorso mese di ottobre 2018 avevamo intervistato il nostro collega che, a dispetto dei suoi 94 anni, è ancora arzillo e pieno di entusiasmo (cfr. Il Testimone n. 86 del novembre u.s.): in quell'occasione il sig.Aliberti ci aveva parlato del suo progetto di installare sul bellissimo territorio delle Langhe e del Roero numerose webcam allo scopo di darne visibilità e incrementare il turismo; in tal senso aveva provveduto a interessare il General Manager dell'Ente Turismo di Alba, Bra e Langhe. Attualmente il progetto è avviato ma non si riesce a reperire i fondi necessari per la sua realizzazione. Il 21 marzo scorso anche la RAI- Radiotelevisione ne ha dato notizia attraverso il Telegiornale Regionale, intervistando il nostro collega in modo piacevolmente esauriente e aprendo una bellissima panoramica sul territorio circostante dall'ampio terrazzo del Soggiorno Alfieri : speriamo che questa ampia pubblicità consenta di avviare finalmente le installazioni necessarie, consentendo al nostro battagliero collega di realizzare il proprio sogno! ■

Una bella
notizia

di Irma Viassone

Quante volte, aprendo i giornali o la TV, ci è capitato di esclamare: "Ci fosse una volta una bella notizia!". Ebbene è successo. Ce l'hanno regalata un gruppo di bravi carabinieri e una splendida scolaresca di Crema che con il loro comportamento ci hanno dimostrato come, mettendo insieme le capacità e le attitudini che ciascuno di noi possiede, si possano ottenere risultati impensabili e utili non soltanto agli altri ma anche a noi stessi.

Di "questi" carabinieri possiamo veramente essere orgogliosi: ben preparati e intuitivi, veloci nel riflettere, pronti nelle decisioni, fantasiosi nelle scelte e capaci nell'agire. Li ringraziamo per aver saputo salvare quei ragazzi e per aver generato in tutti noi una sorgente di fiducia.

Ma soprattutto ci sono stati i ragazzi; quei ragazzi che siamo spesso indotti a giudicare con severità per troppi comportamenti negativi: episodi di bullismo, droga, notti in discoteche, mancanza di volontà, assenza di interessi e di partecipazione, insensibilità verso il prossimo. È vero, ce ne sono anche così: sono quelli che si accaniscono contro i più deboli, che sparano agli innocenti credendo di dimostrare il loro potere, che tendono un agguato ad un compagno per rubargli un cellulare o anche solo per il gusto di deriderlo. E lo fanno per combattere la noia, così dicono loro. Atteggiamenti che generano abbrutimento e morte dei corpi e dell'anima. Una noia che rivela quale deserto alberghi nei loro cervelli e nei loro cuori ma che è difficile da comprendere e sollevare.

Poi ci sono anche gli altri, e spero siano la maggioranza: quelli come i nostri eroi del pullman che, tenuti in ostaggio da un folle criminale, si sono salvati grazie alla loro abilità e alle loro qualità. Un campionario di doti che ognuno ha sfruttato al meglio nell'interesse personale e di quello dei compagni. Meravigliosi tutti! Voglio citare per primo Nicolò per la generosità nell'offrirsi come ostaggio; Ramy e Samir per l'astuzia e il sangue freddo; Riccardo che ha avuto la capacità di liberarsi dalle fascette che lo imprigionavano; ma anche tutti gli altri che con un gioco di squadra fantastico hanno reso possibile la richiesta di aiuto.

Devo però ammettere che l'emozione più grande me l'ha procurata Guglielmo che, appena sceso dal pullman incendiato, resosi conto di aver salva la vita, con il suo urlo liberatorio "Ti amo…ti amo… io ti amo (o "Dio ti amo")", ha esternato in modo immediato e istintivo il suo appello all'amore. All'amore, notate bene e non all'odio, come poteva succedere dopo aver vissuto un'esperienza del genere. Non è cosa da poco.

Anche su questa vicenda tuttavia non è mancata qualche critica: che dell'accaduto si era fatto un uso politico (e forse è anche vero per entrambe le parti) e che era stata data troppa pubblicità alla notizia. Su quest'ultimo punto però, seppure con qualche riserva, mi permetto di dissentire. Senza voler disturbare l'ontologia dobbiamo ammettere che viviamo in una società dove l'apparire è considerato l'essenza dell'esistere e, poichè di questo si deve pur tenere conto, perché non dare una valenza positiva a tale fenomeno? Ci lamentiamo che la pubblicità data a comportamenti condannabili generi fenomeni imitativi e poi non sappiamo avvalerci delle stesse proprietà per le azioni encomiabili. Dobbiamo renderci capaci di trovare un giusto equilibrio.

Per intanto ci complimentiamo con tutti i protagonisti perché hanno saputo usare bene i loro talenti e ci attendiamo che, anche a scena chiusa, abbiano la volontà e l'orgoglio di poter essere un modello per altri, adolescenti e non solo. E qui il mio pensiero abbraccia anche Stefano Cucchi.

Issogne
Issoueugne

di Luciana Béthaz

Il comune di Issogne sorge nella bassa Valle d'Aosta a 41 chilometri dal capoluogo. Il suo territorio è abitato per circa un terzo, il rimanente è coperto da boschi.
L'origine del nome è incerto: Giuseppe Giacosa, ospite dei castellani alla fine dell'Ottocento, scrisse che un amico gli mandava delle lettere al "Castello dei Sogni" e così indirizzate gli venivano recapitate. Secondo altri studiosi il nome di Issogne deriva dal latino Iccionis o dal termine Sogno attribuito alle assemblee comunitarie medioevali in cui il Vescovo di Aosta, signore di Issogne e Cogne, teneva le assise di giustizia. Il nome della località appare per la prima volta nella bolla del Papa Eugenio III nel 1152 nella quale sono menzionati i possessi che il Vescovo deteneva in Valle. Nel 1252 Guglielmo, signore di Verres, dichiarò di rinunciare, anche per i suoi eredi, ad ogni rivendicazione sulla giurisdizione di Issogne. La questione si aggravò più tardi quando il figlio di Gugliemo, Roleto, rivendicò diritti sul Castello; intervenne poi il conte di Savoia Amedeo V che confermò i diritti dell'autorità diocesana. Le tensioni si fecero più accese quando il Vescovo scomunicò Roleto che aveva rapito un suo soggetto e più tardi quando il figlio di Roleto, Aimoneto, saccheggiò e dette alle fiamme la torre di Issogne seminando terrore nel borgo del paese.
Solo nel 1372 Ibleto di Challant, divenuto Signore di Verres, acquisì dal Vescovo la giurisdizione di Issogne;

incominciò dalla ricostruzione della torre integrandola con un complesso di strutture che in seguito assunsero l'aspetto attuale del Castello.
Luigi di Challant nel 1485 trasformò il Castello in un vero palazzo, degno del prestigio internazionale raggiunto dalla famiglia. Dal matrimonio di Filiberto, figlio di Luigi, con Luisa d'Aarberg nacque Renato destinato ad occupare nella sua esistenza, intensa quanto travagliata, le cariche più elevate presso la corte Sabauda. Maresciallo di Savoia, luogotenente generale del Piemonte e della Savoia, insignito del collare dell'Annunziata, il conte Renato subì l'umiliazione di una lunga prigionia ad opera dei francesi, per liberarsi dalla quale fu costretto ad impegnare la signoria di Ussel e di Saint Marcel.
Alla sua morte si presentarono seri problemi di eredità, non essendoci discendenti maschi. Signori di Issogne e conti di Challant divennero i Madruzzo, nobili trentini. Un loro esponente, Giovanni Federico, aveva sposato Isabella, figlia di Renato. Soltanto 130 anni dopo Issogne tornò agli Challant in seguito ad una sentenza della Camera dei Conti che giudicò illegittima la successione per linea femminile.
Una tradizione popolare vuole che nel 1495 abbia soggiornato al Castello il re di Francia, Carlo VIII, reduce da una campagna militare in Italia. Accolto da una folla festante il re avrebbe consumato nel maniero un pranzo luculliano: quindi per offrire alla popolazione uno spettacolo che ricordasse il suo passaggio, avrebbe acconsentito di far combattere una sua guardia con il campione di lotta valdostano, Poguel de Grinda di Chatillon. L'evento, che si sarebbe concluso con la vittoria di quest'ultimo, sarebbe stato immortalato in un affresco ancora leggibile nel cortile del castello. Secondo gli storici d'arte questo affresco rappresenta invece la lotta tra Ercole ed Anteo.
Nel 1751 il cavaliere Francois Jerome di Challant mise a disposizione una rendita annuale di trentadue lire allo scopo di aprire la prima e vera scuola pubblica del paese riservata ai ragazzi. Solo dieci anni dopo il Parroco Jena-Martin Lucat istituì una scuola femminile.
L'attuale Parrocchia di Santa Maria Assunta risale al 1736. Nel Medioevo l'edificio si trovava addossato alla facciata del castello. Nel 1528, in occasione della visita pastorale, il vescovo diede ordine che fosse costruita una chiesa altrove ma si dovettero aspettare due secoli. Della chiesa più antica rimane ancora attivo a lungo il campanile divenuto poi torre d'angolo del castello.
La facciata della chiesa è di stile neoclassico con colonne quadrate. L'abside conserva tre grandi affreschi raffiguranti l'Ultima Cena, la Crocifissione, e l'Assunzione della Madonna. In fondo alla chiesa è collocata una grande campana datata 1389, tra le più antiche che si conoscano nella regione. Sul sagrato si affaccia un edificio medioevale con ampie finestre a volta, acquisito e restaurato dalla Parrocchia; si tratta probabilmente di un'antica scuderia del castello, già trasformata in abitazione.
È notevole la piccola chiesa di Saint Solutor con annesso un antichissimo cimitero; su una parete esterna si presenta una serie di archetti pensili risalenti all'XI secolo. La facciata conserva ancora preziosi affreschi datati 1427: da sinistra a destra si osservano San Cristoforo, San Francesco nell'atto di ricevere le stigmate e una Madonna in trono con Bambino. Di un certo interesse è la Cappella del Saint-Suaire: fu fatta costruire dal conte Renato di Challant che, nella sua qualità di luogotenente dei Savoia a Chambéry, era il custode della Santa Sindone prima del trasferimento di questa a Torino.
Ci sono poi altre due cappelle del seicento: quella di San Rocco e quella della Madonna delle Nevi che recano sulle facciate figure affrescate dei santi patroni.
Il 5 agosto una processione sale fino a quota 1377 per rendere omaggio alla Madonna delle Nevi nella cappella dedicata a Lei. Il 15 agosto, ricorrenza dell'Assunzione della Madonna, a cui fu intitolata la chiesa Parrocchiale, in occasione della peste del 1630, si celebra la festa delle frazioni situate a monte del capoluogo.
Nel territorio della parrocchia è ancora viva la tradizione di percorrere in processione le strade del paese, la Domenica delle Palme, con grandi rami di ulivo, cipresso o alloro cui sono appesi mele e dolciumi. Ogni anno la sera del Venerdì Santo è organizzata una Via Crucis itinerante accompagnata da una suggestiva fiaccolata.
Tra le manifestazioni organizzate dalla Biblioteca Comunale, si segnala la stagione estiva di concerti da camera tenuti nella magnifica cornice del giardino del Castello.
Ancora un'altra manifestazione che caratterizza il paese è la Festa degli Alpini che si svolge l'ultima domenica di maggio, occasione di svago di incontro e di allegria in un'atmosfera di cameratismo e di genuina simpatia. ■

Pranzo sociale
a Magliano Alfieri

di Luciana Béthaz

L'incontro annuale dei soci si è svolto a Magliano Alfieri per la visita al Castello. Questo edificio fu costruito intorno al 1649 su ordine di Catalano Alfieri, pare su progetto dell'architetto Amedeo di Castellamonte, lo stesso che nel 1658 progettò la facciata a Palazzo Reale a Torino.
La pianta è quadrata, massiccia con 2 torri cilindriche angolari; il portone del palazzo è in stile barocco e mostra stipiti ed architravi in arenaria. Le formelle sono tipiche barocche e portano lo stemma degli Alfieri, un'aquila nera, simbolo di potere imperiale. Il primo oggetto d'arte che vediamo è il busto di Carlo Emanuele Alfieri che si trova all'interno di una nicchia ovale alla cima della prima rampa dello scalone d'onore. A destra e a sinistra ci sono dei trofei di guerra e rami di alloro, due aquile e decori di acanto, opera di stuccatori luganesi così come le decorazioni sul soffitto e sulle pareti.
In questo castello abbiamo visitato *il Museo di Arti e Tradizioni popolari* che raccoglie aspetti di cultura, arte e folclore della comunità piemontese. Il lavoro di studio e di ricerca del maglianese Antonio Adriano, unito alle moderne tecnologie, ci ha permesso di immergerci nell'ambiente e nel territorio di Langhe e Roero. La raccolta di oggetti, documenti e testimonianze ha permesso di raccontare il territorio tra passato e presente attraverso strumenti multimediali interattivi.
Nel 1994 è stato inaugurato, grazie sempre al lavoro di Antonio Adriano, il Museo dei soffitti in gesso. L'impiego diffuso del gesso era dovuto a ragioni principalmente economiche vista la considerevole presenza di cave in questa zona. In questo museo si documenta una tecnica di costruzione particolare per la creazione di speciali pannelli decorativi in gesso, sistemati sui soffitti delle case contadine di alcuni paesi del Roero, dell'Astigiano e dell'Ovadese. Abbiamo percorso diverse stanze con numerosi reperti ed informazioni: dall'estrazione del gesso, alla lavorazione, all'applicazione dei pannelli fino alla produzione dei mattoni.
Appena fuori dal Castello abbiamo visitato la *Cappella*

Gentilizia degli Alfieri, dedicata al Santo Crocefisso e ricordata come oratorio della Santa Sindone. La madre di Vittorio Alfieri che era solita trascorrere le estati nel castello, chiese ed ottenne che vi si potesse celebrare la Messa. Oggi la cappella non è più dedicata al culto; ospita anche tre grandi tele rappresentanti fatti della vita di Cristo: *la Crocifissione, la Cena in casa di Simone il lebbroso e la Resurrezione di Lazzaro.*

Dopo la visita al Castello ci siamo recati a Monastero Bormida presso l'Agriturismo San Desiderio dove ci aspettava una tavola imbandita con tutte le specialità delle Langhe, dagli antipasti ai primi, ai secondi di carni alla brace, bolliti misti e formaggi vari per finire con dolci alle nocciole delle Langhe.
Prima di rientrare, una visitina agli animali della fattoria e al negozio per acquistare alcune specialità locali. ■

Lo spezzatino di maiale della signora Franca

di Giuliana Perrucca Ghidoni

La mamma di un mio carissimo amico, la signora Franca appunto, mi ha insegnato a cucinare questa pietanza molto appetitosa e facilissima da preparare:
Per 4/5 persone fate tagliare a tocchi non troppo piccoli 7 etti di capocollo di maiale, sbucciate e tagliate a fette sottili 5 patate ed altrettante cipolle.
Versate pochissima acqua (meno di un bicchierino da liquore) in una pentola a pressione e disponete sul fondo delle foglie di alloro.
Iniziate con uno strato di fette di patate (mettete prima quelle che vi sono venute meno sottili) poi uno strato di spezzatino di maiale sul quale disporrete le cipolle. Salate e pepate poi ricominciate con strati di patate, carne e cipolle, sale e pepe, fino ad esaurimento degli ingredienti; irrorate con pochissimo olio e disponete altre foglie di alloro tutto intorno nella pentola.

Chiudete la pentola a pressione e cuocete a fuoco basso per 30 minuti.
Servite ben caldo direttamente dalla pentola senza trasferire nel piatto da portata e, se ne avanza, è ancor più buono il giorno dopo.
Buon appetito! ■

E tu danzi

Rintocchi lontani di campane
annunciano la Pasqua,
il Tuo amore non lo imparano
gli indifferenti agli altri nel bisogno;
soli, immersi nel mare del consumismo,
attendono rinchiusi in piccoli mondi
di motori rombanti ,che si rincorrono.
E tu ragazza sulla strada
danzi tra nastri colorati,
sperando nella piccola moneta
che disinteressati spettatori
in attesa di riprendere la corsa
ti negano.
Leggera è la danza nei nastri
dai colori dell'arcobaleno;
crisalide in essi ti avvolgi
per difenderti dall'indifferenza.

Alberto Bonino

Attenzione

di Ellebi

È cosa nota che i rapporti all'interno della Società Umana variano continuamente nel tempo, anche se, spesso, occorrono decenni o anche secoli per accorgersene e valutarne le conseguenze.
Così, stimolato da qualche lettura nell'ambito dell'antropologia e dagli eventi di ogni giorno, mi è capitato di considerare come, in natura, specie diverse abbiano dato risposte diverse a problemi comuni.
Ad esempio, nell'homo sapiens la femmina ha trovato soluzione ai problemi della sopravvivenza, della maternità, della difesa e della crescita dei figli appoggiandosi al maschio che era dotato di maggior forza e aggressività.
Poiché ogni cosa ha un costo, la femmina dell'homo sapiens ha visto, nei millenni, il suo DNA profondamente influenzato dalle scelte di cui sopra.
Altre specie viventi (gli elefanti, gli scimpanzé bonobo, ad esempio) hanno battuto strade diverse realizzando forti reti matriarcali di assistenza reciproca che hanno consentito alle femmine autonomia e sicurezza senza ricorrere al maschio tenuto ai margini della collettività e utilizzato solo per i… "compiti d'istituto".
Questa lunga premessa mi ha fatto riflettere sul fatto che un secolo fa le "suffragette" che chiedevano il diritto di voto erano sommerse da valanghe di risate e battute pesanti da parte dei maschi che le giudicavano strutturalmente inidonee a certi ruoli.
Oggi abbiamo donne capo di stato, membri della corte costituzionale degli USA, dirigenti d'azienda, professioniste validissime in tutte le discipline ecc. Chi l'avrebbe detto pochi decenni fa?
Concludo riportando la frase dipinta su una mattonella in ceramica che le mie figlie hanno trovato tra la paccottiglia di un negozio di souvenir e pensato bene di regalarmi al ritorno dalle ferie!
L'uomo è il capo della famiglia, ma la donna è il collo che muove il capo dove vuole
Cari colleghi uomini, stiamo …in campana specialmente se decidiamo di darci alla politica.
Non dite che non vi avevo avvisati. ■

Premiata ditta
F.lli Conte

di Franco Settimo

Astigiani, avvocati, cantautori, fratelli, in rigoroso ordine alfabetico, Paolo (1937) e Giorgio (1941) Conte, non più giovanissimi, mantengono tuttora un posto di assoluto riguardo nel panorama della canzone d'autore italiana connotandosi, vuoi per la scelta di immagini esotiche e raffinate, vuoi per il dosaggio sapiente di garbo ed ironia. Oggi le loro carriere sono totalmente scorrelate, ma scavando nemmeno poi tanto si scopre una serie di punti di contatto che possono soddisfare la curiosità dei lettori. Si parte dalla passione giovanile per il jazz, quello "swingato" delle grandi orchestre americane, che li portò nel lontano 1962 a realizzare per la RCA Italiana l'Extended Play THE ITALIAN WAY TO SWING accreditato a Paul Conte Quartet, effimera e anglofona formazione con Paolo al vibrafono e Giorgio alla batteria. L'esito fu modesto e soltanto Paolo continuò con il jazz incidendo, come allora capitava, con svariate formazioni italiane e partecipando anche a una competizione che lo portò fino in Norvegia.

Al 1964 risale invece l'inizio della loro attività compositiva, perlomeno quella documentata su disco, e li vide collaborare a tre 45 giri, anche questa volta praticamente privi di successo commerciale, per Carla Boni, Michelino e il suo complesso, Vanna Brosio. Ai testi provvide (e continuò a farlo) il compianto Vito Pallavicini, inaugurando con entrambi i compositori il longevo binomio Pallavicini-Conte che spesso lasciava aperto il dubbio sull'identità del compositore. Valga un esempio per tutti: la celeberrima Deborah portata a Sanremo nel 1968 dalla coppia Fausto Leali-Wilson Pickett; fu composta da Giorgio ma quasi ovunque, anche sulla partitura e sulle svariate stampe estere in etichetta, risulta accreditata a Paolo. Messico e Nuvole, invece, tipicamente paolocontiana, celebre nella stralunata interpretazione di Enzo Jannacci, in origine risultava misteriosamente accreditata a Giorgio.

Dal 1965 in avanti l'attività compositiva dei due astigiani procedette in modo indipendente, o quasi. Paolo raggiunse un grosso successo con Azzurro, resa celebre da Adriano Celentano e, a mio giudizio, toccò un altro vertice di ispirazione compositiva con Insieme a te non ci sto più, scritta per Caterina Caselli. Giorgio quasi bissò il successo di Deborah, pochi anni dopo, con Non sono Maddalena per Rosanna Fratello e per parecchi altri interpreti anche in lingua straniera.

Fu tuttavia nel 1971 che si registrarono due episodi di fraterna collaborazione che qui merita ricordare. Giorgio e Paolo, infatti, scrissero insieme (affrancandosi per la prima volta dal fedele Pallavicini) Una giornata al mare, un bellissimo brano dalla forte intensità evocativa che venne lanciato dalla Nuova Equipe 84 di Maurizio Vandelli e, in un secondo tempo, ripreso da Bruno Lauzi e inserito nel repertorio di parecchie orchestrine da crociera. Giorgio lo ripropone ancora oggi dal vivo, tipicamente nei bis, ed è significativo che il brano appaia anche sul primo LP di Paolo da solista (PAOLO CONTE, RCA Italiana, 1974), unico pezzo composto a quattro mani (gli altri sono di Paolo) e Giorgio vi suona la chitarra.

Il secondo episodio è più articolato. In quell'anno, Paolo era presente al festival di Sanremo in qualità di autore con un brano, Santo Antonio Santo Francisco, scanzonato quasi quanto gli esecutori ovvero il romagnolo Piero Focaccia e il gruppo inglese dei Mungo Jerry. Il brano non approdò alla finale né ebbe riscontri significativi di vendita, ma qui mi piace ricordarlo perché alcuni anni orsono, quasi contemporaneamente, apparvero su un sito di vendite online due curiose compilation su etichetta Ricordi che non avevo mai visto o notato prima, una giapponese e una spagnola, rispettivamente intitolate SAN REMO 1971 e FESTIVAL SAN REMO 1.971. Scorrendo l'elenco degli esecutori, l'attenzione cadde su un misterioso duo, Paul and George Counts, che interpretava proprio Santo Antonio Santo Francisco. Senza nemmeno troppa fantasia, non fu difficile risalire ai due astigiani per poi scoprire che si trattava di un provino inviato come tale alla casa discografica che decise di inserirlo, forse come riempitivo, in ben due raccolte ma per il mercato estero, così da non scatenare competizioni con gli interpreti ufficiali, oltre che sanremesi, in patria.

Segnalo con altrettanto piacere lo stupore di Giorgio quando lo contattai. Aveva sicuramente rimosso l'episodio ma riconobbe la voce sua, solista, e la seconda voce di Paolo. Salvo altre scoperte improbabili, questa esecuzione su disco è la prima in assoluto che vede Giorgio e Paolo cantanti, insieme. L'evento non si ripeterà anche perché Paolo nel 1974 e Giorgio nel 1982 intrapresero la carriera di cantautori, ciascuno per la propria strada, diradando ulteriormente le collaborazioni (l'ultima fu il brano Sanremo, Sanremo per Macario nel 1976), senza per questo esimersi dallo scrivere pagine che a pieno merito si collocano nell'aristocrazia della canzone d'autore non solo italiana. ■

Pranzo annuale
dei pensionati Telecom

Ferruccio Caviglione ci ha inviato le foto del 19° pranzo annuale dei pensionati Telecom delle sedi di Ciriè, Lanzo e Leini. L'incontro, con 61 partecipanti, si è tenuto in un ristorante di Lanzo il 1° dicembre 2018.

Sì papà

di Bruno Sartore

Questo è un raccontino del nostro amico Bruno apparso qualche mese fa su Torinosette.
Noi lo riproponiamo volentieri con l'invito a leggerlo almeno due volte.

"Ciao papà".
"Oh Silvio, che piacere vederti, sei venuto a trovarmi? Bravo, lo sai che quando ti vedo per me è sempre una gioia, è come vedere il sole".
"Non esageriamo papà, *esageroma nen*, come dici sempre tu, è che oggi avevo un ritaglio di tempo e mi sono detto: perché non andare a trovare papà? E così eccomi qui!"
"Bravo hai fatto bene, anche se è solo un ritaglio io mi accontento lo stesso anche se vorrei…"
"Cosa vorresti". Adesso, pensò Silvio, attacca con la solita richiesta di venirlo a trovare più spesso.
Infatti : "Vorrei, così, che tu passassi più spesso a trovarmi, a chiacchierare un po' con me, vedi, la solitudine è una gran brutta cosa, e poi la propria famiglia è sempre la propria famiglia".
"Appunto papà la famiglia è la famiglia e anch'io ho i miei impegni con Alda e Giacomo che crescono, e Mariuccia da sola non ce la fa e ha bisogno di me".
"Lo so, lo so, mi ricordo anch'io quando avevo voi piccoli. Era sempre una lotta contro il tempo eppure, non so come, ma riuscivo lo stesso a fare sempre tutto. Piuttosto tu come stai, e i bambini?"
"Per adesso tutto bene, tutto normale, loro a scuola e io al lavoro e si tira avanti".
"Ti hanno fatto l'aumento? Se hai bisogno di qualche consiglio chiedi pure. O forse no, non chiedere, è meglio che ciascuno di noi decida da solo come ritiene più conveniente e giusto e si faccia le sue esperienze"
Silvio pensò ancora: ecco ci risiamo, adesso attacca con l'importanza dell'esperienza, eccetera.
Invece papà tacque e continuò a fissarlo con quel suo mezzo sorriso abituale. Poi però riprese a parlare e Silvio capì che stava per arrivare la solita frase.
Infatti. "Vedi Silvio, mio papà diceva sempre una cosa molto bella che solo adesso ho imparato ad apprezzare".
Silvio abbassò gli occhi storse leggermente la bocca e si preparò a subire la solita filastrocca moralistica.
"Parla di esperienza e dice: a cinque anni il figlio dice "*papà sa tutto*" a dieci "*papà sa quasi tutto*" a venti "*Ci sono molte cose che mio papà non sa*" – a trenta "*mio papà non sa niente*" a quaranta "*provo a chiederlo a mio padre*" a sessanta "*ah se ci fosse ancora papà*".
"Si papà la conosco, me la racconti sovente".
"Ah scusa noi vecchi siamo ripetitivi, ma cosa vuoi, vogliamo essere ricordati dai figli e dai nipoti e se possibile dal mondo intero per quel che siamo stati e abbiamo fatto. La storia della nostra vita è l'unico bene immateriale che cerchiamo di trasmettere assieme ad un buon ricordo di noi. Ed a nostra volta ci nutriamo di ricordi. Quando sarai vecchio vedrai quanto mi darai ragione!"
Silvio abbassò di nuovo lo sguardo, era lì per farlo contento e capiva che doveva sentirsi dire le solite cose di sempre che lui intuiva in anticipo con un semplice sguardo in quegli occhi scrutatori.
"Si papà, ora però devo scappare"
"Come, di già? Ma se sei appena arrivato! Non mi hai ancora parlato del lavoro, della bicicletta, delle gite, delle vacanze; a proposito come sono andate le ferie al mare?"
"Ah bene, molto bene, faceva caldo e i bambini erano sempre in acqua, non so come abbiano fatto a non prendersi nemmeno un raffreddore, beh a dire il vero proprio tutti sani no perché Giacomo è caduto e si è graffiato una gamba e …va beh adesso vado, magari te la racconto un'altra volta".
"Si vai, grazie lo stesso della visita, anche se breve, per me è una gioia immensa e la prossima volta portami anche i bambini, voglio vederli, sono cresciuti ancora?"
"Si papà, però adesso devo proprio andare, Giacomo esce dalla palestra e devo essere puntuale"
"Ciao Silvio"
"Ciao papà, riposa in pace".
Silvio sfiorò le dita sulla fotografia in ceramica, si segnò e … "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno…"■

Dalle Cascate Vittoria al Bostwana

di Giusi Migliavacca

Quanti dubbi abbiamo nutrito prima di partire per il Botswana: facciamo la profilassi antimalarica? Cosa mettiamo nel borsone? Deve avere piccole dimensioni per stare nell'armadietto dentro il track della Nomad, Luther, che ci porterà in tour, ma … il borsone morbido nella stiva dell'aereo?
Arrivati a Malpensa ci accodiamo per il check-in, destinazione Victoria Falls.
Eccoci arrivati neanche troppo stanchi, in albergo; ci concediamo un bel massaggio per rimetterci in sesto e distesi al bordo della piscina, siamo incuriositi da una grande famiglia di suricati che con il muso imbrattato di terra lavorano alacremente per costruirsi la tana; osserviamo successivamente arrivare, accaldati e impolverati, gli altri ospiti e ci viene il dubbio di avere scelto una vacanza non proprio rilassante.
Il mattino successivo, freschi e riposati, incontriamo il nostro gruppo. Siamo parte del Nomad Africa Adventure Tours che ci porterà a spasso per il Botswana. Non nascondo un certo sconcerto nell'impatto; il mio inglese scolastico e maccheronico fatica a comprendere le diverse inflessioni.
C'è una coppia di Sidney, Antony e Jennifer ed un'altra ragazza sempre di Sidney di origine cingalese con una risata coinvolgente che mette subito allegria; si presenta "Bianca da San Paolo del Brasile". Mi è subito simpatica, ha voglia di chiacchierare ed energia da vendere. Conosciamo un ragazzo irlandese, ma pakistano di origine. Lui poi non lo comprendo proprio. C'è poi Dianne un ingegnere che lavora e vive a Londra, Beate invece è di Zurigo. Ci sono anche due ragazzi coreani, così timidi ed in disparte. Infine due ragazzi italiani che da anni lavorano e vivono a Melbourne.
Fortunatamente con noi c'è la deliziosa Linda, la nostra

interprete, che da anni è sposata e vive a Cape Town.
Da ultima si presenta Mama Soli, la nostra cuoca, accompagnatrice tutto fare: l'approccio concreto con l'Africa.
Si parte per le Cascate Vittoria – Mosi-oa Tunya (il fumo che tuona) che sono al confine tra lo Zimbabwe e lo Zambia, uniti da un ponte; sono le cascate più belle e maestose del pianeta, non ho dubbi.
Che esplosione di vitalità, di energia di potenza! Fotografo l'arcobaleno tra una sponda e l'altra, sono stupefatta.
Nonostante la portata d'acqua non sia al massimo, siamo di fronte ad una forza della natura inserita nel verde circostante che beneficia della nebulizzazione costante. Nel vasto panorama scorgo diverse persone su canotti per il rafting, altre nuotano praticamente al bordo del precipizio, altre sperimentano il jumping, il terzo salto più alto del mondo (anche il nostro irlandese) … mi viene la pelle d'oca!
Scegliamo nel pomeriggio la crociera sullo Zambesi.

Ad attenderci all'imbarcadero un gruppo di ragazzi che cantano e ballano ai ritmi africani; Anna abbozza qualche passo di danza con loro, ci mette allegria; ci attende una bella gita tranquilla. Sorseggiando l'aperitivo, avvistiamo i coccodrilli, gli ippopotami, addirittura una famigliola, tanto graziosi quanto pericolosi. Ci godiamo un bellissimo tramonto africano e ci stupiamo ancora di fronte alla portata enorme di questo fiume.
Il mattino successivo, dopo una robusta colazione a base di fagioli, bacon, uova strapazzate e burro di noccioline, risaliamo sul nostro Luther alla volta del Botswana. Arriviamo così al Parco Nazionale del Chobe; è un'iniezione di adrenalina, sia a bordo del 4x4 che nella navigazione sul fiume.
Gli elefanti in fila, stagliati all'orizzonte sembrano un sogno, le giraffe si abbeverano nelle pozze, le antilopi sono numerosissime, quanto sono graziose, ed ecco arrivare famiglie e famiglie di babbuini. I bufali, una famiglia intera di ippopotami, più in là una leonessa ci osserva seria dalla riva, altri leoni che hanno appena fatto il loro lauto pasto dormono all'ombra degli alberi.
Partiamo da Kasane alla volta di Nata; quì veniamo alloggiati in un bellissimo Lodge e ci concediamo un pomeriggio di pieno relax per rimetterci in sesto. Un po' stanchi per le emozioni e la strada percorsa, dobbiamo pensare a come ottimizzare un ridotto bagaglio per volare sul delta dell'Okawango e soggiornare là due giorni.
Da Nata verso Maun, sulla strada, ci fermiamo a fotografare ed ammirare uno splendido baobab….
Al mattino partiamo per il piccolissimo aeroporto di Maun. Giornata ventosa, ci preoccupa non poco l'idea di salire su quel piccolissimo aeroplano ad elica, che

contiene una decina di posti, alla volta del delta.
L'Okawango è, per intenderci, il terzo fiume dell'Africa e sfocia sulla terra con un intrico di acque che scorrono, sommergono terre, stagnano, muoiono, formando il delta più grande del mondo.
Superato il primo momento di sconcerto, ci facciamo rapire dal panorama che è sotto di noi; si concretizzano le immagini fotografiche viste in questi giorni di preparazione. Dopo un volo di 45 minuti atterriamo su una pista all'Indiana Jones. Come nella migliore delle tradizioni ci attende un camion aperto su cui mettiamo i bagagli e qui siamo realmente fuori dal mondo! Un elefante, giusto la sera precedente, è passato di lì ed ha sbadatamente divelto un albero.
Il nostro Lodge consiste in un campo tendato su palafitte inserito in una vegetazione lussureggiante e curatissima con fiori ogni dove.
Il corpo centrale si trova di fronte alla laguna, ed è arredato in maniera da farci sentire esploratori alla Livingstone.
È un soggiorno emozionante, vi trascorriamo due giorni esplorando le rive del delta che consistono in isolotti di papiri che fanno sì che l'acqua sia tersa e addirittura bevibile; attenzione però a non finirci dentro o a far cadere occhiali o macchine fotografiche perché un coccodrillo oppure un ippopotamo potrebbero esserne alquanto interessati.
L'apoteosi in questi giorni la raggiungiamo con la gita in mokoro: sono canoe, ora in vetroresina per evitare il disboscamento, guidate con un lungo remo dal nostro pooler.
Siamo in due su ogni mokoro che fluttua a pelo d'acqua; un'esperienza davvero unica tra gli alti papiri che a tratti ci nascondono alla vista. Ricordate il romanzo di Forester "La regina d'Africa"?
Non dimentichiamo il barrito degli elefanti e il muggito degli ippopotami che udiamo nel cuore della notte.
E' ora di partire e di lasciare il Delta, con il piccolo aeroplano; salutiamo lo spettacolo sotto di noi e torniamo a Maun dove ci ricongiungiamo con i nostri compagni di viaggio che arrivano dalla nostra stessa esperienza vissuta però in tenda. Una situazione forse molto più emozionante della nostra, ma sicuramente molto più stancante vista la mancanza di comodità con la quale hanno vissuto i loro due giorni.
E via verso in confine con la Namibia. Prima del confine pernottiamo a Ghanzi in un lodge sperduto ed affascinante e la sera non possiamo che farci catturare dalla bellezza del maestoso cielo africano sopra di noi.
Al nostro ritorno a Windhoek ritrovo una città palesemente più moderna di quella che ho lasciato due anni fa. Auto nuove e traffico come da noi; la via principale pullula di belli ed eleganti negozi.
Ma il paesaggio brullo ed affascinante della Namibia è sempre lo stesso e mi viene voglia di non abbandonare il nostro gruppo e di percorrere con loro il viaggio in questo bellissimo paese.
Ma ci tocca rientrare, pranziamo ancora a Windohoek in un graziosissimo bistrot. Nel pomeriggio ci vengono a prendere due Calamity Jane che ci portano in aeroporto a una velocità folle; la mia autista poi ha il vezzo di dirmi che è "like Shumaker" abbandonando il volante ….
Si parte. Atterriamo in Angola per prendere altri passeggeri e via per Amsterdam, Parigi e Milano dove il nostro viaggio ha fine, purtroppo. ■

Emozioni
quasi glaciali

di Domenico Salati

Le fotografie che seguono sono caratteristiche del territorio che abbiamo visitato nel corso di un recente viaggio in Islanda. L'itinerario seguito, denominato "circolo d'oro" è visibile nella mappa.

Nell'affrontare il viaggio in queste terre occorre tenere conto che nella stagione invernale le ore di luce sono al massimo sei; le aurore boreali, presenti in questa stagione, sono ovviamente visibili soltanto nelle notti di sereno. I fotografi specializzati in foto estreme che ho visto all'opera sono attrezzati con fotocamere speciali e comunque rimangono sul posto diversi giorni, trascorrendo le notti all'addiaccio in attesa dello scatto migliore. Rimanendo pochi giorni come il sottoscritto, è necessario avere molta fortuna per assistere allo spettacolo delle tempeste magnetiche. Una fortuna che non ho avuta. Ho un buon motivo per ritornarci un'altra volta.

Foto n° 1: Panorama di Rejkiavk alle 9:30 del mattino. Il primo impatto con la poca luce a queste latitudini è inquietante. E' difficile pensare di vivere in questi posti. La nostra guida afferma con allegria, che la nevicata "contribuisce ad illuminare l'ambiente".

Foto n° 2: In una giornata glaciale, si vede in lontananza il lago all'interno del selvaggio parco Thingvellir e il passeggio dei turisti all'interno nella grande faglia.

Si vede chiaramente il distacco tra le pareti e le forze della natura si esprimono con un movimento di 2-6 cm all'anno.
Foto n° 3: Siamo nella regione geotermica vicino al geyser Strokkur. È uno dei più famosi geyser islandesi ed erutta regolarmente ogni 4-8 minuti.

Foto n° 4: La famosa cascata Gulfoss rende l'idea dell'abbondanza di acqua presente nell'isola. Per certi versi ricorda la cascata del Niagara.

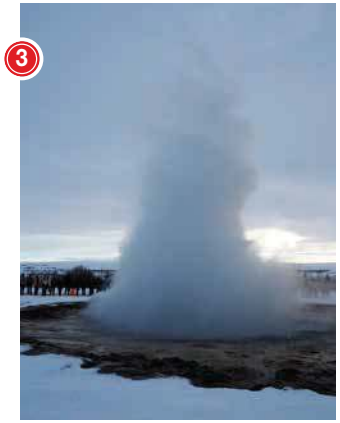

Foto n° 5-6: Queste immagini sono state scattate nei pressi della laguna di Jokullsarlon. Essa si è sviluppata circa 60 anni orsono con un continuo processo di caduta degli iceberg dalla lingua del ghiacciaio Bre Amerkeuriokull. Con la bassa marea, i blocchi di ghiaccio blu e trasparenti, vanno verso il mare. Successivamente la forza dell'oceano li scaglia sulla spiaggia vulcanica nera. Il contrasto tra il bianco e il nero fa sì che questa spiaggia sia denominata "spiaggia dei diamanti"

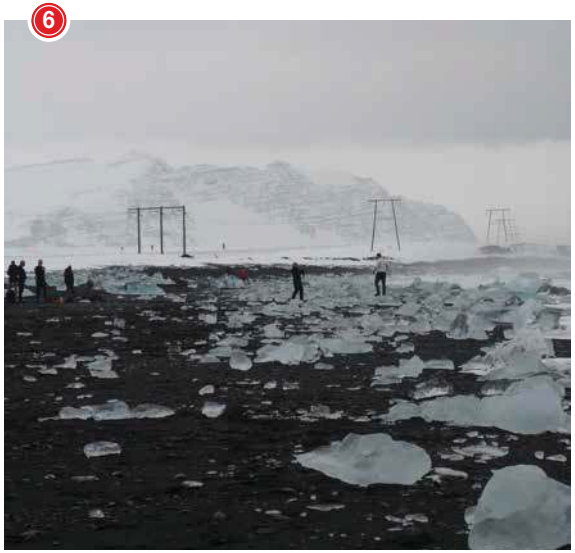

Foto n° 7: All'alba delle 10, dalla spiaggia nera di Dyrlholaey imbiancata di neve, si vedono all'orizzonte i due faraglioni più fotografati di tutta l'isola.

Foto n° 8: Nei pressi di Vik alla presenza di una cascata, ci sorprende una fittissima nevicata che non ci permette di eseguire le fotografie con la calma necessaria.

Foto n° 9: Questa è la cascata di Skogafoss. È molto famosa per la sua portata di acqua e il contesto selvaggio che la circonda. I più temerari la possono fotografare da una balconata posta a circa 80 mt. di altezza a strapiombo su di essa.

Foto n°10: Nella zona geotermica di Hellisheioi, le famose acque termali che in modo naturale provengono da sottoterra a circa 37-38 gradi, hanno permesso agli Islandesi, di costruire un modernissimo centro termale mimetizzato in una valle lavica. Il colore blu dell'acqua, ha permesso di battezzare questa struttura "Blu Lagon". Da una vetrata che circonda questa fumante piscina si scorgono dei bagnanti che sorseggiano le loro bibite immersi sino alla gola. Ovviamente, la sorveglianza è affidata a dei bagnini in giacca a vento. In quel momento la temperatura esterna era di 8 gradi sottozero!

Queste fotografie rappresentano le principali tappe del nostro percorso. Un itinerario interessante, ricco di eventi non comuni per le latitudini a cui noi siamo abituati, ma stancante e certamente non adatto a tutti. Persino gli abitanti se ne stanno rintanati nelle loro case e, salvo che in supermercati o luoghi di riunione, non si vede molta gente in giro. Neppure animali: salvo qualche volpe siberiana, nell'isola non vi sono animali selvaggi. In compenso in prossimità delle rare fattorie incontrate durante il tour, si vedono branchi di cavalli islandesi domestici di bassa corporatura. Sono molto forti e vivono tutto il giorno senza nessun riparo. Per difendersi dall'onnipresente vento, si orientano con il loro posteriore verso la provenienza, un po' come le banderuole segnavento delle barche a vela.
La ripartenza da questa isola è affidata ad una mini autista Vietnamita che con abile maestria di guida, sotto una ulteriore nevicata, ci ha riportati all'aeroporto di Reykiavk. ■

CONTATTI **ALATEL**

CONTATTI ALATEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SEDE REGIONALE

PRESIDIO DELLA SEDE
Corso Bramante, 20
(c/o Telecom Italia Spa) - 10134 Torino -
telefoni 011 572.3491 - 572.3492
fax 011 487.382 - numeri verdi 800.805.031 - 800.012.777 (da telefono fisso)
mattino: ore 9,30 -12,00 il martedì e il giovedì

INDIRIZZO POSTALE
Seniores Telecom-Alatel c/o Telecom Italia -
casella postale 497 - 10121 Torino.

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente Regionale
Carlo Trabaldo Togna

Vice presidenti Regionali
Filippo Balocco
Giovanni Torasso

Segretario
Giacomo Mancuso

Consiglieri
Filippo Balocco, Daniele Curtetto, Giuseppe Gallo, Doris Massari, Giuseppina Migliavacca, Giovanni Torasso, Gianluigi Zoppegni.

Presidenti di Sezione
Luciana Béthaz, Luigi Ferrando, Lodovico Foglio, Vittorio Marchizza, Marco Neggia, Caterina Scomazzon, Nicola Sola

Revisori dei Conti
Andrea Lento
Giorgio Sassone

SEZIONI TERRITORIALI

ALESSANDRIA
Luigi Ferrando
tel 0142/63.180 cell. 335.130.34.76
e-mail: luigi.ferrando1939@gmail.com

AOSTA
Luciana Béthaz
tel. 0165/45.670 cell. 380/330.38.30
e-mail: lucianaernesta@alice.it

ASTI
Nicola Sola
tel. 0141/644.179 cell. 338/885.46.28
(il mercoledì ore 9,00-12,00)
e-mail: sola.nicola@virgilio.it

BIELLA-VERCELLI
Marco Neggia
tel. 015/461645 cell. 335/76.888.92
e-mail: marco.neggia@gmail.com

CUNEO
Lodovico Foglio
tel. 0174/481.143 cell. 334/288.77.18
e-mail: alatelpv.cuneo@alice.it

NOVARA-VERBANO CUSIO OSSOLA
Vittorio Marchizza
tel. 0321/462.555 cell. 338/693.24.57
e-mail: vit.mark@alice.it

TORINO
Caterina Scomazzon
via Ardigò 13/A
(dal lunedì al venerdì ore 10-12)
tel. 011/572.67.95 011/572.61.47 fax 011/319.4838
e-mail: alatel.pv.torino@gmail.com

http://www.alatel.it	*sito internet* **nazionale**
http://www.alatelpv.org	*sito internet* **Piemonte e Valle d'Aosta**
regione@alatelpv.org	*e-mail ufficiale dell'***Alatel Piemonte e Valle d'Aosta**
presidente@alatelpv.org	**Presidente dell'Alatel PV**
segretario@alatelpv.org	**Segretario Regionale**
agevolazioni@alatelpv.org	**Agevolazioni** *telefoniche ai Soci*
altri-tempi@alatelpv.org	*sito* **Altri tempi**
amministrazione@alatelpv.org	**Amministrazione** *(incassi e pagamenti)*
convenzioni@alatelpv.org	**Convenzioni** *con Enti e Strutture*
cultura-turismo@alatelpv.org	**Viaggi e turismo**
laredazione@alatelpv.org	**redazione** *della rivista Il Testimone*
info@alatelpv.org	*abbinata al* **Modulo Contatti**
alessandria@alatelpv.org	*Sezione di* **Alessandria**
aosta@alatelpv.org	*Sezione di* **Aosta**
asti@alatelpv.org	*Sezione di* **Asti**
cuneo@alatelpv.org	*Sezione di* **Cuneo**
novara-vco@alatelpv.org	*Sezione di* **Novara-VCO**
torino@alatelpv.org	*Sezione di* **Torino**
vercelli-biella@alatelpv.org	*Sezione di* **Vercelli-Biella**

VERSAMENTI SENIORES TELECOM-ALATEL CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
• conto corrente postale numero **18645101**
Intestato a: **ALATEL - Consiglio Regionale Piemonte e Valle d'Aosta.**
OPPURE
• Bonifico bancario sul c/c **BANCA PROSSIMA** codice Iban: **IT56G0335901600100000117057**

PRANZO PER GLI AUGURI DI NATALE

Sezione di Torino